



L'Alpin *del* Piave

Associazione Nazionale Alpini - Periodico della Sezione Alpini di Valdobbiadene - Anno XLIV - Luglio 2023 - Numero 1

DIVENTARE VOLONTARI SI PUO'



S o m m a r i o

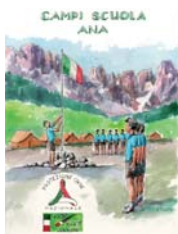


IN COPERTINA

"Diventare volontari della Protezione Civile si può", questo il titolo e la foto del nostro Pier Luigi Ronzani che solo per raggiunti limiti di età ha lasciato il posto ai più giovani.

Grazie Pier Luigi per la tua instancabile presenza, e come sta scritto nella targa ricordo:

"Un grazie sincero per aver donato in questi anni la disponibilità, il senso del dovere e la solidarietà che ti hanno contraddistinto nella vita associativa e all'interno dell'unità di Protezione Civile"



Nella quarta di copertina un disegno di Enrico Tonello intitolato "Campi Scuola ANA"

IN EVIDENZA

14-15
PER NON DIMENTICARE
Giornata Nazionale della Memoria e del Sacrificio degli Alpini

16-17
"LA PATRIA CHIAMO"
Intervista a LUCA BARISONZI
22-23-24-25
Adunata Nazionale
UDINE 11-14 maggio 2023

34-35-36-37
TRIVENETO
BELLUNO 16-18 giugno 2023

4 **NOTIZIE DALLA SEDE**
Assemblea ordinaria dei delegati e relazione morale del presidente

luglio 2023

9 **NOTIZIE DALLA SEDE**
Nuovo Consiglio direttivo e incarichi sezionali

10 **OPINIONI A CONFRONTO**
"Gli Ignavi: esistono ancora?"

11 **PRIMO PIANO**
Essere Alpini Oggi

12 **PER NON DIMENTICARE**
80° Nikolajewka a Pianeze

18 **PROTEZIONE CIVILE**
La P.C. tra i banchi di scuola

19 **PROTEZIONE CIVILE**
Campo scuola a Pianeze

20 **GRUPPO SPORTIVO**
Campionati vari

26 **CENTRO STUDI**
Campi Scuola Nazionali

27 **RACCONTI DI NAJA**
I racconti di Dino Speranzon e la vita in caserma. (prima parte)

40 **NOTIZIE DAI GRUPPI**
I racconti e le storie delle attività dei gruppi

IL SALUTO DEL PRESIDENTE



Carissimi Alpini, Amici, Aggregati,

Ringrazio di cuore i delegati che nel corso dell'assemblea hanno voluto riconfermarmi il mandato, dandomi così la loro fiducia per un altro triennio.

Ho assunto con entusiasmo questo rinnovo della carica a Presidente, assicurandovi il mio impegno e quello del nuovo Consiglio Direttivo.

Gli eventi per il Centenario di fondazione, che abbiamo festeggiato nel 2022, ci rimangono ancora vivi nella memoria.

E' stata sicuramente un'impresa ardua e impegnativa che ci ha lasciato un ottimo ricordo e felici del risultato, di questo devo ringraziare i miei collaboratori partendo dai vice presidenti al consiglio ai capigruppo e a voi Alpini che ancora una volta avete dimostrato che la Sezione c'è, che l'unione e la volontà del fare che ci distingue come Alpini è ancora un grande valore da non sottovalutare.

Le sfide non ci hanno mai spaventato e sicuramente con entusiasmo sapremo, come sempre, trovare le idee e le energie per rimanere ad essere esempio di solidarietà, impegno ed amicizia non solo tra di noi ma anche verso gli altri.

L'obiettivo di questo triennio sarà dare un'impronta dinamica ed efficiente alla Sezione rinvigorendo i nostri Gruppi con nuovo slancio, mettendoci al passo con i tempi pur tutelando i nostri valori.

Proporci con un'informazione più immediata, di maggiore impatto, meno burocratica e più emotiva come sta già ben proponendo questo nostro giornale.

La naja purtroppo "è andata avanti" per usare un eufemismo usato tra noi alpini, sarà quindi una delle prerogative quella di avvicinare i giovani attraendoli con stimoli ed esempi efficaci facendo capire loro chi realmente siamo, eliminando lo stereotipo negativo dell'alpino che fa solamente festa, modello di un passato oramai lontano.

Molte sono le iniziative che stiamo programmando per dare più slancio e stimolare la collaborazione verso la nostra Associazione.

Io personalmente e il nuovo Consiglio Direttivo appena eletto crediamo che si possano raggiungere tali ambiziosi traguardi ma puntiamo molto anche alla vostra collaborazione, le vostre idee, i vostri suggerimenti e siamo certi che lavorando insieme potremo far crescere la nostra Sezione in partecipazione e competenza e renderci tutti orgogliosi di farne parte.

Il vostro Presidente

Massimo Buroi

VIVA L'ITALIA VIVA GLI ALPINI!



PERIODICO DELLA SEZIONE ALPINI
DI VALDOBBIADENE

Valdobbiadene - Anno XLIII-N° 1 Luglio 2023
A.N.A. Sezione di Valdobbiadene
Viale Mazzini, 55 - 31049 Valdobbiadene (TV)
Tel. 0423-972555 cell. 388 982 8112

www.anavaldobbiadene.it - valdobbiadene@ana.it
redazione.lalpindelpiave@gmail.com
lalpindelpiave@gmail.com

Reg. Tribunale di Treviso
n° 468/81 del 09/02/1981
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale
PT DCB TV - D.L. 353/03 cv L. 46/04 art. 1 c.2
TASSA PAGATA/TAXE PERCUE
Tiratura 2.100 copie
Questo numero è stato chiuso il 26/06/2023

Presidente
Buroi Massimo

Direttore Responsabile
Cavalli Umberto

Comitato di Redazione
Rebuli Giuseppe - Claudio Andreola - Luca Nardi - Dario Bubola -
Marco Cavalli

Progetto Grafico e Impaginazione
Umberto Cavalli

Stampa
Gruppo DBS Via Quattro Sassi - Z.I.
Rasai di Seren del Grappa (BL)
Tel. 0439-448300
commerciale@tipografiadbs.it

Hanno collaborato a questo numero
Pierluigi Ronzani - Guido Bollotto - Claudio Stevanazzo - Marco
Speranzon - Isacco Bottarel - Mauro Fontana - Vanni Baron - Dario
Coletto - Calogero Spagnol - Michele Guizzo - Giovanni Pazziaia
- Giampiero Tormena - Picchio Rosso - Floriano Curto - Dino
Speranzon



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI

Si è svolta il 05 febbraio 2023 l'assemblea ordinaria per il rinnovo del consiglio direttivo triennio 2023 - 2024 - 2025

Relazione Morale del Presidente Sezionale

Tre anni fa, quando sono stato eletto presidente, ero contento di aver raggiunto un traguardo importante nella vita associativa all'interno della mia Sezione.

Le motivazioni che mi avevano spinto a candidarmi, erano molteplici, ma la più importante era senza dubbio quella di portare il mio personale contributo alle attività della Sezione, dedicare il mio tempo per migliorare l'organizzazione e creare qualcosa di concreto prima del completamento del mio primo mandato.

La vita associativa anche se solo a distanza si è così mantenuta viva, nella speranza che presto saremmo potuti tornare a incontrarci e ritornare alla normalità.

Il tempo ci ha dato ragione e nell'ultimo anno, quando finalmente abbiamo ripreso regolarmente la vita associativa, siamo ripartiti.

E oggi ci troviamo qui per analizzare il nostro operato durante il 2022.

FORZA DELLA SEZIONE

Alla chiusura del tesseramento 2022 sono iscritti alla nostra Sezione 1.919 soci così suddivisi:

N° 1.474 Alpini (30 in meno del 2021)
 N° 442 Aggregati (24 in più del 2021)
 N° 3 Amici (1 in più del 2021)

Se l'inesorabile calo degli alpini è fisiologico, è interessante il costante aumento degli Amici e degli Aggregati e sicuramente con loro, saremo pronti per i nuovi indirizzi sul nostro futuro associativo.

CENTRO STUDI

Il Centro Studi sezionale si è ulteriormente organizzato articolandosi in ulteriori specifiche rivolte a coinvolgere i nostri giovani.

Durante il 2022 oltre a raccogliere i dati per il Libro Verde, ha completato la raccolta storica per la preparazione del libro che ricorda i cento anni della nostra Sezione.

Un ottimo risultato si è ottenuto con i numerosi libri che nel corso degli anni la Sezione aveva accumulato, ma che non erano mai stati gestiti, ora ben catalogati e censiti fanno bella mostra nella nuova biblioteca e possono così essere messi in rete nella biblioteca mediatica dell'ANA.

IL NOSTRO CENTENARIO

Se per il Corpo degli Alpini, quest'anno ricorreva il 150° di fondazione, per la Sezione di Valdobbiadene, nata nel 1922, era l'anno del Centenario, ed è inutile dirvi che per la nostra Sezione questa sia stata la sfida più impegnativa, e quanto questo mi abbia coinvolto ed emozionato assieme a tutti i consiglieri.

Con la paura e le difficoltà dopo anni di pandemia partire per quest'avventura è stata non solo una voglia di riscatto, ma il desiderio di dimostrare che la nostra Sezione era ed è ancora viva, con i suoi Alpini da "Cent'anni in cammino" per raccontare la sua storia e la sua identità.

Abbiamo voluto che questo traguardo interessasse i comuni che compongono la nostra Sezione, in modo che tutto il territorio ne fosse coinvolto e reso partecipe.

Varie e diverse, anche nei contenuti, le manifestazioni che si sono succedute nel corso dell'estate durante la celebrazione del Centenario.

Sono ancora fresche nella memoria e non possiamo dimenticare il raduno Sezionale a Farra di Soligo, la serata della presentazione del Libro a Vidor, la marcia lungo le vie del Fronte dal Grappa all'Isola dei Morti, il concerto itinerante di canti popolari e alpini per le vie di Valdobbiadene, ed infine il grande evento del 3 luglio, la Sfilata a Valdobbiadene con la presenza del Labaro Nazionale, del Presidente Sebastiano Favero e una rappresentanza di Consiglieri Nazionali a conclusione dei festeggiamenti del Centenario.

È stata sicuramente un'esperienza positiva, le fatiche e il tempo che assieme a tanti alpini ed amici abbiamo dedicato, sono stati ampiamente ripagati con la soddisfazione di aver ottenuto ottimi consensi, sia nelle presenze sia dai commenti positivi dei partecipanti.

I GRANDI EVENTI ASSOCIATIVI

Dobbiamo ricordare in quest'ultimo anno, anche gli altri grandi eventi che si sono succeduti, innanzi tutto l'Adunata Nazionale di Rimini che dopo due anni di rinvii si è potuta finalmente svolgere, anche se un po' di amaro in bocca indubbiamente ci ha lasciato, ma sicuramente ci ha permesso di raggiungere quella normalità che da tanto aspettavamo.

Il Raduno del 3° Raggruppamento ad Asiago. Giornate intense in cui abbiamo respirato la nostra storia e assaporato cosa significa essere alpini, con la cerimonia sull'Ortigara il sabato e la grande sfilata tra due ali di folla lungo le vie di Asiago la domenica.

ESPERIENZE PERSONALI

Ho anche diversi piacevoli ed emozionanti ricordi personali da conservare.

L'indimenticabile udienza, organizzata dall'ANA per i Presidenti in Vaticano con il Santo Padre, mi ha permesso di entrare in quei luoghi intrisi di storia millenaria, e soprattutto, con grande emozione, stringere la mano a Papa Francesco.

Le sue parole che più mi sono rimaste impresse nel salutarci sono state: "Voi alpini non siete rimasti spettatori durante i momenti più difficili. No, siete stati e siete coraggiosi protagonisti del tempo che vivete".

Sono stato alla chiusura del Campo Scuola di Basano dove una cinquantina di giovani concludevano un'interessante e molto apprezzata esperienza che mi ha fatto capire la reale importanza di queste attività che l'ANA caparbiamente, con il nostro Consigliere Nazionale Carlo Balestra in prima persona, sta promuovendo, trovandosi con la necessità di aumentare, anno dopo anno, le strutture ricettive per soddisfare le tante richieste di partecipazione.

Le celebrazioni del 150° di fondazione delle Truppe Alpine che ci ha visto a Napoli il 15 ottobre, nella grande Piazza Plebiscito, alla presenza delle massime autorità militari, di cinque compagnie di alpini in armi, delle fanfare delle Brigate Julia e Taurinense del Labaro Nazionale, dei vessilli e dei gagliardetti per formalizzare l'atto conclusivo di una serie d'iniziativa che ha coinvolto durante l'anno le Sezioni ANA d'Italia e i reparti alpini.

Il pellegrinaggio, ottimamente organizzato dalla



Sezione di Belluno, a Milovice cittadina vicino a Praga nella Repubblica Ceca dove nel locale Sacrario Militare Italiano riposano i resti di oltre 5300 militari italiani, tra i quali anche miei concittadini, morti di stenti nel campo di prigionia durante la Grande Guerra, che vengono ricordati tutti gli anni con una cerimonia, dalle forti emozioni, da reparti in armi dell'esercito Ceco e dagli alpini delle Sezioni di Belluno e Conegliano.

Sicuramente il 2022 è stato un anno vissuto intensamente che mi ha permesso di approfondire, la realtà della nostra associazione oltre che conoscere ed acquisire nuove esperienze.

IMPEGNO PER IL FUTURO

Cosa ci aspetta per il futuro.

Una riflessione credo sia necessaria in relazione al nostro futuro Associativo.

La sospensione della leva obbligatoria ha causato una, continua diminuzione dei soci Alpini.

Gli ultimi Alpini ad aver fatto la naja ormai sono dei quarantenni, dobbiamo interrogarci che fine hanno fatto.

Questa è una delle sfide che dobbiamo vincere, partendo proprio dai gruppi che sono l'elemento fondamentale della nostra associazione.

Una delle iniziative, che ha riscontrato un indiscusso successo sono i Campi Scuola.

Organizzati, dalla Associazione Nazionale Alpini e coordinati dalla Protezione Civile ANA, il progetto è dedicato ai ragazzi dai 16 ai 25 anni che vengono coinvolti in attività normalmente svolte dai volontari ANA e di Protezione Civile.

Quest'esperienza, spesso nuova e irripetibile, è arricchita dalla capacità degli alpini di tramandare le loro tradizioni alle nuove leve, facendo comprendere ai giovani anche la nostra storia e il nostro passato.

RELAZIONE ATTIVITA' SPORTIVA NELL'ANNO 2022

Dopo due anni di stop siamo ritornati finalmente alle competizioni sportive nazionali e sezionali anche se l'inizio della stagione, sempre per causa della pandemia si è dovuta posticipare sia la gara di slalom e di sci alpino al mese di aprile, mentre per lo sci di fondo, che era in programma la prima domenica di febbraio, la gara è stata annullata.

La sezione di Valdobbiadene ha partecipato a cinque campionati nazionali portando a casa il 13° posto nella classifica del Trofeo del Presidente.

Rispetto al 2019 abbiamo avuto un forte calo di presenza dovuto anche a delle trasferte impegnative invece a livello sezionale siamo riusciti a organizzare tutte le tre manifestazioni: il Trofeo Celestino Geronazzo, il Trofeo Biscaro Enea e la Festa dello sport.

Attività sportive nazionali: la nostra sezione riguardo alle gare invernali ha partecipato solo allo slalom gigante che si è svolto il 10 aprile sulle nevi dell'Aprica, località che già in passato aveva organizzato manifestazioni sportive nazionali.

La nostra sezione era presente con sei alpini e due aggregati ottenendo buoni risultati con un secondo posto nella categoria aggregati di Geronazzo Andrea, 25° posto nella classifica per la sezione alpini e 6° in quella degli aggregati.

Il 23/24 aprile si è svolto a Maggiora sezione di Omegna il 5° campionato nazionale di Mountain Bike su un percorso di circa 26 km con la partecipazione di 250 atleti.

Per la nostra sezione erano presenti due alpini e due aggregati che hanno tenuto alto il nome di Valdobbiadene, in particolare modo da menzionare il 1° posto nella categoria aggregati di Simone Pederiva facendo risultare il miglior tempo in assoluto della gara.

Dal 16 al 19 giugno l'Abruzzo ha ospitato la 3° edizione delle Alpinadi Estive con oltre 1000 atleti che si sono cimentati nelle quattro discipline.

Purtroppo visto la trasferta impegnativa, molti dei nostri atleti non hanno potuto essere presenti.

Infatti, ci siamo ritrovati solamente in dieci a rappresentare la sezione ma nei tre giorni di gara non sono comunque mancati buonissimi risultati.

Il più prestigioso è stato il 3° posto nella marcia della pattuglia Guizzo, Frare e Merotto.

Una menzione particolare la dobbiamo fare al capo pattuglia Lorenzo Guizzo che da ormai molti anni nella marcia porta a casa risultati eccellenti.

Attività sportive sezionali: Il 20 Febbraio a Forcella Aurine si è svolto il Trofeo Celestino Geronazzo, gara di slalom gigante dove oltre un centinaio di sciatori si sono cimentati sulla storica pista che ormai da molti anni fa da cornice alla gara.

La manifestazione giunta alla 43° edizione ha visto portare a casa il titolo sezionale all'alpino Luca Selve-strel di San Vito, mentre il gruppo di Farra ha conquistato il Trofeo.

Un ringraziamento a tutti i partecipanti ma in particolare modo a tutti i volontari che hanno reso possibile la manifestazione.

Il 9 ottobre il gruppo di Vidor in collaborazione con

la sezione ha organizzato il Trofeo Biscaro Enea una marcia di regolarità, valevole anche per campionato tri-veneto.

Il titolo sezionale del triveneto è andato alla pattuglia formata da Spader, Poloni e Gatto del gruppo di Funer, mentre Vidor ha vinto il Trofeo Biscaro Enea.

Domenica 11 Dicembre dopo due anni di stop è tornata anche la festa dello sport alpino dove la sezione, in collaborazione con il gruppo di Colbitaldo, ha organizzato le due gare: la marcia di regolarità e la corsa valevole anche per il titolo sezionale.

Purtroppo la giornata non è stata delle migliori con pioggia fin dalla notte che ci ha portato a dover verificare il percorso che è stato modificato.

Circa una quarantina di atleti tra marcia e corsa sono partiti. Anche qui va un grazie a chi ha partecipato non solo della nostra sezione ma anche a chi è arrivato da fuori e naturalmente anche ai volontari sul percorso e durante il pranzo.

La gara se l'è aggiudicata Ivan Geronazzo del gruppo di San Pietro. Mentre la classifica del Trofeo del Presidente è stata: 1° Funer Colderove, 2° Riva Martignago, 3° San Pietro.

Altre manifestazioni Domenica 25 settembre la sezione di Conegliano ha organizzato la marcia di regolarità svoltasi nella località di Barbisano naturalmente la nostra sezione non poteva mancare ottimi i risultati, siamo stati presenti con sei coppie di alpini e una coppia di aggregati.

Marcia del Centenario Domenica 12 giugno si è svolta la marcia "Lungo le vie del fronte" una camminata organizzata dalla sezione di Valdobbiadene insieme alla sezione di Feltre in occasione del centenario delle due sezioni con circa una settantina di camminatori che si sono ritrovati sul Sacario di cima Grappa dove, dopo una breve cerimonia, i presidenti delle due sezioni hanno consegnato due testimoni a due staffette.

E' stata una giornata molto intensa, prima sui sentieri del Grappa e dopo lungo le rive del Piave fino all'arrivo all'Isola dei morti dove c'è stata una breve ma bellissima cerimonia.

Un ringraziamento a tutti i camminatori e naturalmente ai volontari, presenti, nei ristoranti lungo tutto il percorso e all'arrivo.

Conclusioni sicuramente non era facile ritornare alle gare dopo due anni di stop, ma ho visto che lo spirito alpino ha prevalso anche sulla pandemia.

Un grazie a tutti gli atleti che hanno gareggiato, un grazie ai volontari e alla protezione civile sempre presente e consentitemi di ringraziare anche i cronometristi che ci danno sempre supporto durante le gare e infine ma non per ultimi a tutti gli addetti allo sport va un grazie per il lavoro fatto anche per quest'anno e dico di non mollare e di continuare così per questa strada.

Grazie a tutti W gli alpini.

Il responsabile dello sport
Gianpiero Tormena

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE DALL'UNITA' DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA SEZIONE ALPINI DI VALDOBBIADENE NELL'ANNO 2022

Cari Alpini

Il 2022, fortunatamente, è stato un anno privo di emergenze importanti ma il nostro impegno in esercitazioni e aiuto a Gruppi Alpini e Amministrazioni Comunali è sempre stato costante.

Durante l'anno appena trascorso abbiamo svolto numerose prove radio per preparare i volontari a questo tipo di lavoro che comporta l'uso corretto del linguaggio sia nel comunicare tra loro sia nella trasmissione dei dati alla base.

Una delle più importanti quella effettuata, di recente, tra l'Amministrazione comunale di Valdobbiadene e l'AVAB, (Associazione Antincendi Boschivi), perché aveva lo scopo di verificare se le varie aree del territorio, specialmente montane, fossero raggiungibili in caso di emergenza.

Nel mese di agosto rilevante è stato l'intervento di alcuni nostri volontari nell'isola di Stromboli in seguito alla nota devastante alluvione.

L'enorme quantità di pioggia caduta in breve tempo ha trascinato, dal versante della montagna, fango e detriti che hanno invaso strade e abitazioni nel sottostante centro abitato. Per i nostri sono stati giorni di duro lavoro compiuto in spazi angusti, affinché le abitazioni fossero nuovamente abitabili.

In ottobre abbiamo partecipato alla esercitazione del terzo Raggruppamento, organizzata dalla sezione Alpini di Feltre. I nostri, affiancati da altri di varie Sezioni, sono stati divisi in tre squadre: la prima prevedeva la costruzione di un muro in calcestruzzo e uno a secco, (tecnica quest'ultima ormai rara).

La seconda è stata istruita e addestrata all'uso di pompe, di varia portata, da usare in caso di svuotamento di siti allagati. Infine, la terza squadra, si è occupata di eseguire le operazioni, in un quartiere di Feltre, simulando un sisma di forte intensità.

Altri interventi significativi: a giugno a Isola della Scala, (Verona), per la preparazione di pacchi di indumenti da consegnare a rifugiati Ucraini; a fine agosto assistenza viaria al Bosco delle Penne Mozze; a settembre a Mosnigo per una ricerca-persona smarrita e ritrovata.

Questi i più significativi interventi del 2022 che hanno comportato 32 giornate di lavoro e la presenza di 494 volontari, a dimostrazione che la nostra Unità di Protezione Civile è attiva e sempre a disposizione della comunità per il tempo necessario.

Per concludere, voglio ringraziare i volontari per la loro disponibilità durante il 2022.

Viva l'Italia, Viva gli Alpini e Viva la Protezione Civile.

Il Coordinatore della PC
Giovanni Pazziaia



Gli Alpini Francesco Miotto, Lino Bello, Giuliano Adami e Andrea Flavio ricevono la targa ricordo con questa motivazione:

"Un grazie sincero di gratitudine per l'amicizia, l'impegno e la responsabilità che in questi anni hai dedicato alla sezione. Le cose finiscono ma i ricordi durano per sempre e questo fa la differenza"



La consegna del TROFEO DEL PRESIDENTE al gruppo di Funer - Colderove



Consegna della targa ricordo all'Alpino Pier Luigi Ronzani che ha lasciato la protezione civile per raggiunti limiti di età.

"Un grazie sincero per aver donato in questi anni la disponibilità, il senso del dovere e la solidarietà che ti hanno contraddistinto nella vita associativa e all'interno dell'unità di Protezione Civile"



CONCLUSIONI

Finora non ho detto grazie a nessuno ed è giunto il momento di farlo.

Alle nostre amministrazioni che ci danno ascolto, agli sponsor che ci hanno supportato per il Centenario e con L'Alpin del Piave, ai vice presidenti ed ai consiglieri che mi hanno aiutato a gestire la Sezione, magari non apparendo ma sempre pronti, non solo mettendosi a disposizione, ma anche con utili consigli come si fa in ogni buona famiglia e assieme a loro Giuseppe Rebuli, Francesco Mion, Andrea Dalla Longa e Paolo Guerra.

Al nuovo consiglio che oggi viene rinnovato un auspicio che possa lavorare in armonia per poter trarre i migliori risultati nella gestione e programmazione della Sezione.

Ai volontari di Protezione Civile per la loro sempre pronta disponibilità. A voi capigruppo che siete le basi portanti e importanti del mondo alpino, perché da voi dipende la linfa vitale per la Sezione e conseguentemente per tutta l'Ana.

Grazie a quei capigruppo che sanno bene quali siano i propri ruoli e operano con conoscenza e competenza, con vero spirito alpino, nel rispetto delle regole della gestione piramidale della nostra associazione d'arma, le stesse regole che dal 1919 permettono all'ANA di essere la realtà che tutti ci conoscono.

Un grande grazie infine a tutti gli alpini, aggregati, e amici perché tutti assieme abbiamo il dovere di far continuare il cammino di questa Nostra Centenaria Sezione.



NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO 2023 - 2024 - 2025

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO ED INCARICHI SEZIONALI

Esito delle votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo 2023 - 2024 - 2025

PRESIDENTE: MASSIMO BUROL

VICE PRESIDENTI:

PAOLO VANZIN (Vicario) - UMBERTO CAVALLI - CLAUDIO ANDREOLA

CONSIGLIERI:

CANELLO RENATO - TORMENA GIAMPIETRO - CHRISTIAN COVOLAN
GIUSEPPE STRAMARE - GALILEO ZAMAI - ALESSANDRO FOLLADOR
RENATO DALLA LONGA - DARIO BUBOLA - CLAUDIO MEROTTO

REVISORE DEI CONTI:

PIER LUIGI RONZANI - GIORGIO LIMARILLI - MARCO SPERANZON

GIUNTA DI SCRUTINIO:

GIUSEPPE FREZZA - LIVIO GUSATTO - GIUSEPPE REBULI

INCARICHI SEZIONALI - REFERENTI - COLLABORATORI

INCARICO	REFERENTI-CONSIGLIERI	COLLABORATORI ESTERNI
Vice Presidente Vicario		
Manifestazioni Sezionali	Paolo Vanzin	
Adunate, Trasferte	Alessandro Follador	Lino Bello-Paolo Guerra
Coro ANA e Fanfara	Alessandro Follador	Lino Bello
Attività Sportive	Giampiero Tormena - Alessandro Follador	
Gestione Sede	Renato Canello	Paolo Guerra
Servizio Ordine Adunata	Dario Bubola	Paolo Guerra-Michele Guizzo
Vice Presidente		
Vice Presidente		
Vice Presidente		
INCARICO	REFERENTI-CONSIGLIERI	COLLABORATORI ESTERNI
Alfieri	Claudio Merotto	
Servizi Cima Grappa	Claudio Andreola-Renato Dalla Longa	
Comitato Bosco - ASPEM	Claudio Merotto	Flavio Andreola
Pulizia Sentieri	Galileo Zamai - Giuseppe Stramare	
Raccolta Solidale	Christian Covolan-Alessandro Follador	
Sede e Magazzino P.C.	Renato Canello	
Manutenzione Sede	Giuseppe Stramare-Renato Dalla Longa	
Custodia Automezzi		Giovanni Pazzi
INCARICO	REFERENTI-CONSIGLIERI	COLLABORATORI ESTERNI
Segreteria-Corrispond.	Umberto Cavalli	Giuseppe Rebuli
Archivio-Biblioteca	Christian Covolan	Giuliano Adami
Centro Studi	Dario Bubola	
L'Alpin del Piave	Umberto Cavalli	Comitato di Redazione
Tesseramento		Francesco Mion
Verbali Assemblée	Dario Bubola	
Comunicazione Digitale		Marco Cavalli-Giulia Berra

GLI IGNAVI: ESISTONO ANCORA?



La rubrica di
Picchio Rosso

Gli ignavi sono coloro che in vita non prendono alcuna posizione; sono astensionisti che non esprimono nessun parere sociale, politico e religioso ma sempre pronti a salire sul carro dei vincitori quando conviene.

Dante, attraverso le parole di Virgilio, (suo maestro e guida), non è tenero con loro, li giudica dei vili che durante l'esistenza terrena non seppero operare il Bene e hanno vissuto "sanza 'nfamia e sanza lodo"; non li ritiene degni né delle gioie del Paradiso né di bruciarsi nelle pene dell'Inferno.

Nella Divina Commedia li mette nell'Antinferno costretti, per la legge del contrappasso, a rincorrere un'insegna mentre vengono punti da vespe e mosconi.

Gli ignavi esistono ancora? Penso proprio di sì.

Basta frequentare certi locali pubblici e li trovi seduti, dalla mattina alla sera, davanti ad un bicchiere.

I loro discorsi si ripetono all'infinito: non va bene niente, si lamentano continuamente del paese, del governo, (qualunque esso sia), e di qualsiasi altra cosa giri loro intorno.

Se suggerisci di fare qualcosa in aiuto alla società trovi dinieghi: hanno altri impegni, il mal di schiena, quel giorno devono accompagnare qualcuno da qualche parte e altre scuse.

Non pretendere mai da loro

.....*“Fama di loro il mondo esser non lassa; misericordia e giustizia li sdegna: non ragioniam di lor, ma guarda e passa.”*.....

(Dante Alighieri, Inferno III).

solidarietà, altruismo e amore per il prossimo.

Purtroppo molti di questi sono genitori.

E' normale, quindi, che i loro figli crescano di riflesso ad essi.

Già in molte famiglie, al giorno d'oggi, manca l'equilibrio tra regole e libertà, tra flessibilità e fermezza, tra possibilità e rinuncia, che sono le basi per una corretta convivenza con gli altri.

E, a dire il vero, non è, tutta colpa dei ragazzi se attraverso i media vediamo queste baby-gang, formate sempre più da giovanissimi che combinano un sacco di guai specie nelle città.

Picchio Rosso, vecio alpino della Scuola Militare Alpina prima e del Battaglione Cadore poi, si ricorda bene che, ai suoi tempi, al rientro dalla scuola, c'erano le madri le quali, mentre servivano il pranzo, chiedevano delle lezioni, del maestro o della maestra, dei compagni mostrando interesse a conoscere i pensieri dei propri figli.

Bastavano pochi e brevi dialoghi ma erano sufficienti per capirne il comportamento.

Purtroppo al giorno d'oggi parecchie famiglie, per vivere, hanno la necessità di due stipendi quindi i nostri giovani, al rientro da scuola, o sono soli o trovano i nonni o talvolta famiglie d'appoggio.

E la sera i genitori, stanchi da una giornata di lavoro, hanno poca voglia di chiacchierare con i figli.

Peggio se siamo in presenza di coppie separate; in questo caso i ragazzi sono costretti, il più delle volte, a vedere o papà o mamma magari a domeniche alterne.

Ecco allora che molti adolescenti, specialmente i più fragili e senza controllo, cercano nel branco la sicurezza di cui hanno bisogno e che sfocia in sfide tra quartieri e in bande in cerca di risse, dove prevale la logica della sopraffazione.

Molta colpa hanno i video, spesso violenti, proiettati nei social.

E' normale, ormai, vedere gran parte dei giovanissimi nei pullman, nei treni ma anche nelle panchine del parco, con il telefonino in mano e chattare, con dita velocissime, passando da un programma all'altro e molti di questi non sono certo adatti per un mondo adolescente.

Ben vengano, quindi, i campi scuola organizzati dagli Alpini nel periodo estivo, durante i quali si cerca di insegnare, sia pure in modo semplice ma spartano, le regole basilari di un corretto comportamento in seno alla società.

Dalle passate esperienze emerge una concreta soddisfazione nel constatare che alcuni giovani chiedono di essere presenti a questa iniziativa anche l'anno successivo.

Picchio Rosso

ESSERE ALPINI OGGI

Molto è cambiato dalle origini, ma i valori sono rimasti gli stessi da sempre



Avete mai sentito parlare del "Mountain Warfare" è il corso che gli Alpini devono superare presso il Centro Addestramento Alpino di Aosta per il combattimento in montagna.

Il corso è destinato ai militari più dotati fisicamente.

Il programma di studi approfondisce le tecniche alpinistiche e di combattimento: gli allievi devono saper attraversare crepacci, scalare su roccia e su ghiaccio, accendere fuochi senza fiammiferi, fabbricare ciaspole con i rami, nuotare in acque gelide, costruire guadi e teleferiche, fare canyoning, studiare valanghe, operare con i visori notturni.

Ma anche sciare e scalare perfettamente con uno zaino da trenta chili sulle spalle e un fucile a tracolla, e ovviamente scavare le trune, i bivacchi di emergenza nella neve.

Una delle prove più impegnative è dormire più notti in una buca dentro la neve. Per superare una prova simile si pensa allo spirito indomito degli Alpini, alla genetica dei montanari o il potere della penna sul

cappello.

Niente di tutto questo, sottoilneano gli Alpini sottoposti a tale prova, il segreto sta tutto in guanti e calze, perché quando il freddo raggiunge temperature davvero elevate e non mangi e bevi niente di caldo per resistere al freddo la soluzione è tenere le mani e i piedi caldi.

Superate le prove delle due sessioni estive e due invernali, sarà un onore per questi Alpini far parte di una élite di soldati in grado di combattere meglio di tutti contro un eventuale gruppo di terroristi asseragliati sulle Alpi o sulle montagne afgane o di altri paesi, ma anche di intervenire in poche ore dopo un terremoto o una valanga.

Il Generale di corpo d'armata Claudio Berto commentava in una sua intervista:

«Possiamo andare in spazi innervati che nessun altro riesce a raggiungere grazie a un addestramento unico, strumenti ad alta tecnologia ed elicotteri specializzati nel volo in montagna, anche di notte».

Gli Alpini sono circa il 10 % dell'esercito e si dividono in due brigate: la Taurinense, in Piemonte, e la Julia, in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige.

Negli ultimi 20 anni gli alpini sono intervenuti assieme a eserciti alleati in Paesi come Mozambico, Bosnia, Kosovo, Albania, Libano, Libia, Haiti, Repubblica Centrafricana.

Anche le attività sul territorio italiano sono altrettanto importanti in questi ultimi anni l'operazione "Strade Sicure" impegna quasi 1700 alpini, soprattutto con presidi in stazioni ferroviarie, aeroporti, e tribunali, utilizzando personale militare a supporto delle forze dell'ordine nel controllo del territorio e nel contrasto alla criminalità.

Altra presenza degli Alpini lungo le piste da sci con compito di soccorso sulle piste.

Umberto Cavalli

Domenica 5 marzo 2023 Pianezze di Valdobbiadene

Commemorazione ufficiale

80° anniversario della Battaglia di Nikolajewka. 1943-2023

Come ogni anno ci siamo ritrovati per l'annuale appuntamento di commemorazione e di rievocazione della battaglia di Nikolajewka di cui ricorre quest'anno l'80° anniversario. Ci si ritrova anno dopo anno per rendere un doveroso omaggio a tutti i protagonisti di quella tragica campagna di Russia dell'inverno tra il 1942 ed il 1943: caduti, dispersi e combattenti che sono tornati e che oggi per naturale volontà del tempo non sono più tra noi.

Ma questo ripetitivo ritrovarci ogni anno ci pone degli interrogativi e ci invita a delle riflessioni ed a delle considerazioni sempre più forti ed emotive. E più passa il tempo e più ci allontaniamo da quella memoria, sempre di più sentiamo il dovere morale di tenerlo vivo e di trasmetterlo.

Innanzitutto si tratta di non dimenticare la ragione di una sconsigliata e sciagurata decisione di mandare allo sbaraglio centinaia di migliaia di uomini male armati e male equipaggiati per una guerra rivelatasi assurda e distruggente.

Si tratta anche di ricordare il risultato di questa guerra: la distruzione di uomini con morti, feriti, congelati e dispersi, in primis gli Alpini, ma anche tanti altri soldati che compirono con riverente merito il loro dovere sino alla fine, versando un notevole tributo di sangue e scrivendo leggendarie pagine di storia.

La battaglia di Nikolajewka rap-

presenta il simbolo dell'Epopea degli Alpini in terra di Russia, una battaglia vinta che ha permesso a tanti soldati di uscire dalla sacca e di tornare a casa – di tornare a Baita –.

Era la fiduciosa speranza di tutti dopo l'ordine di ripiegamento, ma purtroppo per tanti, troppi, non è stato possibile per le crudeli condizioni e le disumane conseguenze di una guerra persa contro un esercito più potente e meglio armato.

Per i protagonisti di quella battaglia il giorno di Nikolajewka si può definire un giorno di gloria che ha dato valore ed onore ad una vita intera.

Nel ricordo della Battaglia di Nikolajewka e della Campagna di Russia sono state generate documentazioni importanti. I libri scritti dai protagonisti diretti di quella tragica avventura richiamano con vigore ai valori che si chiamano dovere, sacrificio e amor di Patria.

Il significato vero e profondo del ricordo lo troviamo nei tanti libri scritti dai veri protagonisti che hanno vissuto la leggendaria Epopea e ci hanno affidato le loro testimonianze a perenne memoria. Raccontano le loro esperienze dirette vissute a fianco a fianco con gli altri protagonisti in una avventura che ancora oggi sembra impossibile per le condizioni in cui erano stati mandati a combattere in una terra sconosciuta con abbigliamento e armamenti inadeguati.

Giovani soldati che hanno va-

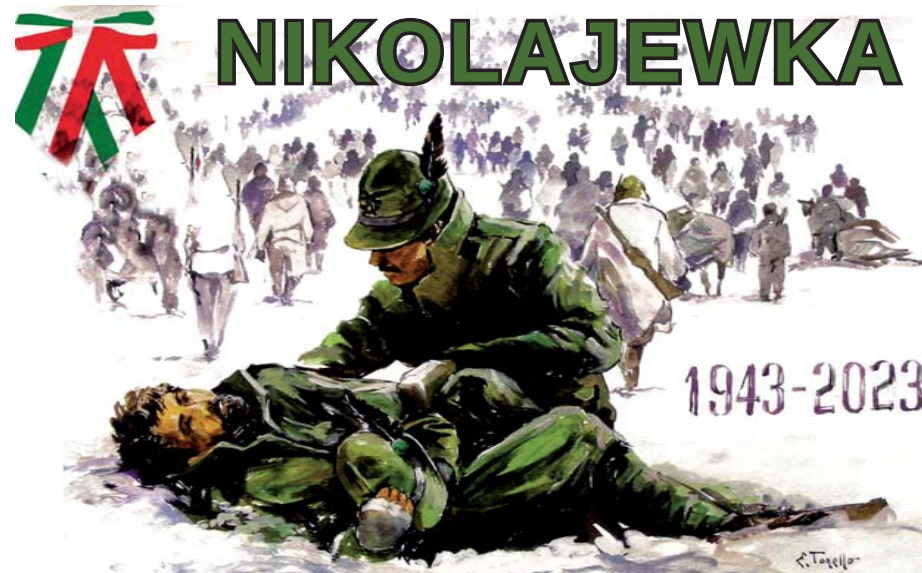
lorosamente combattuto con una esemplare forza di volontà per tornare a casa, per tornare a baita come dicevano.

Hanno dato tutte le loro forze per tornare a baita, per tornare al paese, per tornare agli affetti famigliari, per tornare dagli amici, per tornare alla vita con sogni e speranze per il loro futuro. Ma per tanti, per troppi i sogni e le speranze sono rimasti nella steppa russa lasciando nel dolore inconsolabile chi anche per anni ha aspettato la notizia del ritorno.

Ma non vogliamo oggi ricordare i fatti storici già raccontati in altre occasioni. Vogliamo dedicare il ricordo all'opera svolta negli anni successivi dai reduci che tornati in Patria hanno dedicato il loro impegno nella vita civile e di comunità per lasciare nel tempo un segno indelebile per non dimenticare i compagni d'armi rimasti nei campi di battaglia.

E ricordiamo l'opera di Don Carlo Caneva – Cappellano militare della Tridentina – e nella vita Cappellano e poi Parroco di un paesino della campagna friulana dove ha voluto realizzare il Tempio di Carnaccio, un'opera monumentale per ricordare i quasi 100.000 caduti e dispersi, con la cripta dove riposano oggi i resti dei militari riportati in Patria.

E ricordiamo anche don Carlo Gnocchi – Cappellano militare della Tridentina – decorato di medaglia d'argento al valor militare e nominato Beato nel 2009 da papa Benedet-



to XVI – lo ricordiamo per l'opera assistenziale agli orfani degli Alpini e successivamente ai mutilati ed invalidi di guerra creando una rete di collegi in varie località d'Italia diventati poi centri di rieducazione per bambini affetti da poliomielite.

E poi gli Alpini della Sezione di Brescia che nel 1982 in occasione del 40° anniversario della Battaglia di Nikolajewka decisero di erigere un monumento vivente per tramandare i valori dell'associazione in ossequio all'idea "onorare i morti aiutando i vivi" ed è stata realizzata la scuola di Nikolajewka, un centro moderno per migliorare la vita ai giovani affetti da disabilità.

Ma sappiamo anche che la memoria, il ricordo di quelli che non tornarono, portò nel 1993 in occasione del 50° anniversario della battaglia di Nikolajewka, l'Associazione Nazionale Alpini alla costruzione dell'Asilo Sorriso, donato alla popolazione di Rossosch, città nella quale aveva sede il Comando del Corpo d'Armata Alpino.

Ed ora, con un'altra iniziativa di pace, sempre nel ricordo di quei Caduti è stata realizzata la costruzione di un nuovo ponte sul Livenka nella vecchia Nikolajewka. Anche azioni come questa: "Il ponte dell'Amicizia degli Alpini", diventano opere di

solidarietà autentica, nei confronti di una nazione un tempo nemica, e la memoria di Nikolajewka ed i ricordi di tutti i combattenti e di tutti i caduti non si perderanno, anzi, si tramanderanno di generazione in generazione ad onore dell'Italia.

Ma proprio nella prima giornata celebrativa del ricordo del "sacrificio degli alpini", il 26 gennaio è stato presentato un film dedicato alla Campagna di Russia. "La seconda via" del regista Alessandro Garilli è il primo film centrato unicamente sui fatti del gennaio 1943 visti con gli occhi dei soldati aggrappati alla vita. Una raccolta preziosa di memorie dei reduci Carlo Vicentini, Nelson Cenci e Mario Rigoni Stern. Lo spunto viene appunto dal libro "Ritorno" di Nelson Cenci, un racconto visivo della tragica ritirata con protagonisti della storia sei militari ed un mulo.

Una sfida estenuante contro la morte con le ultime forze che solo il ricordo dei propri cari è in grado di stimolare. Immagini della cruda realtà della guerra e che a distanza di 80 anni si consuma ancora nella terra dei girasoli. Il film si chiude con il ritorno dei pochi superstiti alle proprie famiglie, ma alla stazione tanti famigliari attendono invano di veder scendere dal treno il proprio caro.

E qui ci torna in mente quanto ci racconta Padre Giovanni Brevi – Cappellano della Julia, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare – nel suo libro "Russia 1942 – 1954", riferisce delle vicende e delle sofferenze di dodici anni passati da prigioniero come il Tenete Medico Enrico Reginato del Battaglione Sciatori Monte Cervino, anch'egli decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, e nelle ultime pagine del libro ricorda il compito doloroso di spegnere le illusioni delle famiglie italiane che per tanti anni hanno atteso il ritorno dei loro cari dai confini russi.

E allora dopo queste testimonianze vere, il Dovere, il Sacrificio e l'Amor di Patria, sono i Valori che ancor oggi ci fanno rabbrivire e ci invitano alla responsabilità del ricordo.

Valori vissuti con disciplina, abnegazione, capacità di sofferenza, altruismo, solidarietà, dolore e morte, ed in queste tragiche situazioni anche l'estremo sacrificio della morte diventa un valore.

Ecco perché abbiamo il dovere di ricordare poiché anche il ricordo diventa un valore autentico ed abbiamo il dovere di commemorare e di tramandare, compiendo un generoso atto di valore umano e di affetto.



26 GENNAIO 2023 GIORNATA NAZIONALE DELLA MEMORIA E DEL SACRIFICIO DEGLI ALPINI

Giorno dedicato per promuovere i valori della difesa della sovranità e dell'interesse nazionale, nonché dell'etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato, che gli alpini incarnano.

La piccola agenda verde redatta dalla nostra associazione, se pur minuta, è densissima di celebrazioni, commemorazioni, anniversari, assemblee, raduni, pellegrinaggi...

Di questo inizio 2023, tre degli appuntamenti mi sono particolarmente saltati all'attenzione, anche in modo contraddittorio.

Il 5 aprile del 2022, con il passaggio al Senato, il disegno di legge 1371 istituisce "La giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino", riconoscendo nel 26 gennaio la data di tale ricorrenza.

Qui la mente ci riporta ai racconti del sergente Rigoni Stern, del capitano Revelli, dei tenenti Moscioni e Cenci, passati il 26 gennaio del 1943 per la "battaglia di Nikolajewka".

Pur nella forza della disperazione e nella drammaticità della battaglia, è stata di fatto l'unica significativa vittoria nell'ambito di una sconfitta epocale quale è stata la guerra in Russia. Migliaia di alpini e non solo abbandonati nel freddo, male

equipaggiati, molti già passati per le agonie di Grecia ed Albania (a tale proposito si veda "Quota Albania", di Mario Rigoni Stern), inviati ad una "guerra di aggressione" a tremila km da casa. L'apoteosi di uno sfacelo voluto da gerarchi, lontani dai fronti e dai loro uomini, fautori di una ideologia rivelatasi sbagliata.

L'orgoglio, la disperazione, il senso patrio fa superare quella "ferrovia", uscire dalla "sacca", intraprendere la via di casa, ma in questo andare molti "Giuanin" non arriveranno a baita. Delle 200 lunghe tradotte in andata, solo 17 corte tradotte tornano: più di 100.000 non rivedranno più il cielo d'Italia. In quella sconfinata distesa bianca molti alpini maturano le loro scelte e dopo l'8 settembre prendono strade diverse. Pochi restano nelle file della Repubblica di Salò, altri, come Rigoni Stern, accettano piuttosto il campo di concentramento, altri ancora, come Revelli, scelgono le montagne per la lotta partigiana.

Il 26 gennaio data il "sacrificio" di quella tragica battaglia, ricorda tutti gli alpini, tutti i loro sacrifici, fino a quello supremo della vita nella steppa ed in qualsiasi altra terra.

Negli stessi anni un'altra tragedia è in atto. Le porte dei campi di concentramento e di sterminio sono ancora sbarrate e dentro quei cancelli migliaia ogni giorno muoiono.

In molti stati europei, Italia compresa, le leggi razziali, le persecuzioni ai propri cittadini, ebrei e non, per diversità di pensiero ed opinione costringono molti all'esilio o alla deportazione.

Il 27 gennaio del 1945 le truppe sovietiche della 60^a armata del "Fronte Ucraino" arrivano alla cittadina polacca di Oswiecim (Auschwitz in tedesco) e liberano il più grande dei molteplici campi di sterminio (circa 3000 in tutto il 3^o Reich) che hanno portato alla morte milioni di persone. A tale data, il 27 gennaio, già diversi campi: Belzec, Sobibor, Treblinka erano stati libera-

ti; altri, come Mauthausen (liberato il 5 maggio '45), ancora no.

Il 1° novembre 2005, con la risoluzione 60/7, l'Assemblea delle Nazioni Unite stabilisce nella data del 27 gennaio la celebrazione del "Giorno della Memoria".

Nello stesso periodo un'altra tragedia si è insinuata sui territori di confine italo jugoslavi.

Dopo la prima guerra mondiale con i trattati di Rapallo (1920) e di Roma (1924), Istria e Dalmazia vengono assegnate all'Italia.

Con l'avvento dell'era fascista la legislazione punitiva verso le popolazioni slave di questi territori diventa pesante, basti pensare che era proibito esprimersi in sloveno e croato nei luoghi pubblici; poi nel 1941 l'invasione della Jugoslavia da parte delle truppe italiane diede il via ad una dura lotta tra partigiani jugoslavi e fascisti.

Con la caduta del fascismo alla fine del 1943, i partigiani di Tito occuparono alcuni dei maggiori centri

dell'Istria inferendo sulla popolazione e dando inizio alla tragica pratica delle foibe che perdurò ben oltre la fine della seconda guerra mondiale.

Con il trattato di pace di Parigi, 10 febbraio 1947, le terre dell'Istria e della Dalmazia venivano assegnate alla Jugoslavia. Ebbe così inizio l'esodo di migliaia di italiani, in trecentomila dovettero scappare, abbandonando tutto, averi, ricordi, amici, futuro.

Con la legge 92 del 30 marzo 2004 viene istituito dal nostro governo il "Giorno del Ricordo".

Questi fatti, giustamente ricordati in modo dedicato, devono però andare oltre al semplice e doveroso ricordo, devono farci riflettere sul nostro presente. Non ci pare l'Europa di oggi simile a questa passata?

Per le tre giornate in oggetto si sono tenute più celebrazioni, ho avuto modo di assisterne a tre, qui in zona, ed ecco ora la contraddizione.

Giorno della memoria: spettacolo

Tempio di Carnaccio
"La Ritirata degli Alpini"
Fred Pittino (cartone)
Mosaico eseguito dalla Scuola
Mosaicisti del Friuli nel 1957





Incontro con il 1° Maresciallo in Ruolo d'Onore Luca Barisonzi a Valdobbiadene

LUCA BARISONZI

LA VITA DI UN ALPINO DALLA MISSIONE ALLA RINASCITA

Intervista a Luca Barisonzi in data 28-29 aprile 2023 presso la sede Alpini di Valdobbiadene

La tua scelta di fare l'alpino con tanta volontà, da cosa deriva, dalla tradizione, dalla famiglia?

LUCA: Fare l'alpino non deriva da generazioni di alpini ma semplicemente dall'aver realizzato che essere alpino mi avrebbe permesso di far parte di una famiglia che non mi avrebbe mai abbandonato, questa è stata la cosa fondamentale che mi ha spinto a scegliere. Sia come alpino in servizio sia pensando all'Associazione Nazionale Alpini che anche dopo il servizio non mi avrebbe mai abbandonato e poi come seconda cosa apprezzavo l'idea che potessi andare in montagna e specializzarmi e vivere l'ambiente montano.

Hai scritto che quello che hai fatto è stata una scelta di vita. Essere alpino può quindi essere una scelta di vita?

LUCA: Penso che essere un alpi-

no e soprattutto vestire una uniforme da alpino sia una scelta, una vocazione: io la vedo come una vocazione, una chiamata.

Mi collego a quello che hai appena detto, la scelta di fare il militare è stata dovuta semplicemente ad un tuo concetto ideale di fare il militare oppure semplicemente è stata una scelta motivata e necessaria per trovare un lavoro con uno stipendio. E' una questione spontanea sul fatto che l'esercito ti poteva dare qualcosa di più?

LUCA: L'esercito io l'ho visto come la mia strada.

Sicuramente non è un lavoro che uno può scegliere solamente per poter portare a casa uno stipendio.

Ha qualcosa che altri lavori non danno ma sicuramente la paga che tu prendi non ti restituisce il rischio, e nel mio caso non mi restituisce le gambe.

Non sono stati i soldi e lo stipendio.

E' la scelta della mia vita e non rinnego assolutamente. Ho sposato un ideale che è più forte del destino.

A prescindere dai fatti che ti sono successi, pensi che questi interventi di pace, queste missioni di pace siano effettivamente necessarie. Tu che hai vissuto questa in quel territorio, è secondo te stata necessaria?

LUCA: E' necessaria e fondamentale direi. Al di là dell'epilogo dell'Afganistan che, secondo me, tanto va dato alla scelta degli Stati Uniti di ritirarsi così velocemente non dando il tempo ad una transizione corretta, ci sono altri posti, tipo il Libano, il Kosovo che grazie al nostro intervento riescono a vivere in pace tuttora.

Quindi ci sono luoghi dove è necessario fare questo tipo di interventi. Assolutamente!

Non ti è mai sfiorata l'idea di pensare e chiederti ma "che cosa ho fatto"?

LUCA: La mia difficoltà maggiore o forse la mia unica difficoltà è legata al fatto di non essere riuscito in qualche modo a fare qualcosa quel giorno per salvare Luca Sanna.

Poi io dal momento esatto in cui mi sono trovato a terra ho accettato di essere stato colpito, non ho mai pensato perché proprio a me.

Sapevo fin dal primo momento che la scelta di vita che avevo fatto comportava dei rischi.

Intervista di Dario Bubola

Una storia da raccontare

Venerdì sera e sabato mattina, nella sede della Sezione Alpini di Valdobbiadene il primo maresciallo in ruolo d'onore Luca Barisonzi, ha raccontato la sua storia di invalido di guerra a un pubblico di tanti alpini ma anche gente comune nel venerdì sera e il sabato mattina agli studenti delle 4 classi di terza media della scuola "Efren Reatto" di Valdobbiadene. L'incontro è stato voluto dal Comune di Valdobbiadene, coordinato dall'assessore alla scuola e alle politiche sociali Martina Bertelle in congiunto con l'Istituto comprensivo di Valdobbiadene (su proposta della professoressa Emanuela Martelli) e in collaborazione con la locale sezione delle Penne nere.

Erano presenti oltre al Sindaco di Valdobbiadene, il Presidente della nostra Sezione Massimo Buroi e il Presidente Nazionale Sebastiano Favero. Il maresciallo Alpino, nella serata di venerdì e sabato mattina, nella nostra sede sezionale ha raccontato non solo la sua storia di invalido di guerra, ma anche la presentazione del suo libro "La Patria Chiamò" che racconta l'avventura della missione in Afganistan, l'amicizia con i suoi commilitoni la relazione interpersonale fra Alpini e persone del luogo, i momenti tristi dell'attentato, la morte del suo compagno alpino Luca Sanna.

In questa atmosfera resa ancora più particolare dalle canzoni interpretate dai cori "Valdobbiadene" ed "Endimione". Molti sono stati gli ap-

plausi, con qualche lacrima di commozione e tanto orgoglio alpino una storia quella di Luca Barisonzi che tocca il cuore di giovani e adulti.

Nei vari interventi il Presidente Nazionale ANA Sebastiano Favero ha voluto dedicare a Luca il suo personale pensiero di grande affetto, in quanto "come si legge sulla roccia di Doss Trento, "per gli alpini non esiste l'impossibile" e per noi sarà un onore esserti accanto come una seconda famiglia, dopo il tuo impegno per la nostra nazione e i nostri valori, è stato uno dei momenti più belli della nostra associazione".

La vita di Luca, come lui stesso ha raccontato, è un continuo desiderio di vivere che lo spinge a lottare ogni giorno con nuovi obiettivi. Il racconto della famosa salita a Capanno Margherita sul Monte Rosa, il rifugio alpino più alto d'Europa, "Sono stati 4.556 metri di voglia di vivere che mi sono esplosi dentro e che mi hanno permesso di realizzare un sogno e anche di poter aiutare le persone mielose del Niguarda a poter avere una vita migliore". L'ultimo suo sogno nel cassetto è partecipare alle prossime Paralimpiadi nel tiro a segno a 10 metri con la carabina ad aria compressa. Un desiderio da condividere con il Gruppo sportivo paralimpico della Difesa che Luca vuole realizzare, perché per lui la vita è bellissima e l'impossibile che per noi alpini non esiste.

Luca Nardi



Il giovane caporale maggiore Luca Barisonzi ha ventun anni e non ha dubbi: risponde di sì alla chiamata del suo Paese, che risuona urgente ogni volta che sente intonare l'Inno di Mameli.

La missione è un passaggio obbligato per chi, come lui, ha scelto la divisa. Per questo, nel settembre del 2010, è partito per l'Afghanistan, destinazione Bala Murghab, sulla Ring Road. Luca Barisonzi è stato ferito gravemente il 18 gennaio 2011, durante un attentato in cui morì il commilitone sardo Luca Sanna, e da allora è stato ricoverato prima al Reparto Unità Spinale dell'Ospedale Niguarda di Milano e poi in un centro di riabilitazione in Svizzera.

Nella sua vibrante testimonianza racconta i ricordi, i sogni e le speranze di un giovane soldato dei nostri tempi, dall'arruolamento volontario alla partenza per l'Afghanistan: gli aiuti umanitari, l'incontro con il popolo afgano e con i suoi bambini, i rapporti con i compagni e la vita quotidiana alla base, fino al tragico epilogo di una missione che per lui non si è ancora conclusa e che continua in ospedale, sulla sedia a rotelle, per riavere una vita il più possibile vicina alla normalità. La sua è la storia di un ragazzo come tanti, di un alpino come pochi, che insegna cosa significhino davvero oggi parole come coraggio, fratellanza, onore, spirito di servizio.



Venerdì 28 aprile incontro con la gente e la partecipazione del coro "Valdobbiadene"



Sabato 29 aprile incontro con le classi terze della Scuola secondaria e la partecipazione del coro "Endimione" di Valdobbiadene



LA PROTEZIONE CIVILE TRA I BANCHI DI SCUOLA



Lo scorso 18 marzo le squadre di protezione civile delle sezioni di Valdobbiadene e Conegliano sono state impegnate in un'esercitazione dimostrativa rivolta agli studenti delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado di Col San Martino e alla cittadinanza.

I volontari delle due sezioni si sono trovati alle 6 del mattino in Piazza Emigrante a Col San Martino, dopo aver fatto l'alzabandiera e intonato l'inno nazionale hanno iniziato a preparare il campo allestendo tende e gazebo per i diversi nuclei specialistici tra cui: cinofili, motopompe, taglio piante, droni, squadra sanitaria, telecomunicazioni e sala operativa.

La mattinata dimostrativa per le classi delle scuole medie è stata preceduta da un incontro sabato 11 marzo in cui è stata presentata ai ragazzi la Protezione Civile A.N.A., le attività e le modalità operative in cui si lavora.



I ragazzi divisi in gruppi hanno iniziato la visita guidata in tutte le postazioni presenti accompagnati da un volontario che riceveva ordini dalla sala radio su come far muovere i gruppi

in modo da coordinare al meglio gli spostamenti.

In ogni postazione i ragazzi trovavano i volontari delle varie specializzazioni che raccontavano le caratteristiche e le modalità di intervento del loro particolare nucleo, rimanevano all'incirca 15 minuti e poi passavano alla successiva.

La mattinata si è conclusa verso mezzogiorno con il rientro degli studenti nelle loro aule.

Nel pomeriggio invece il campo dimostrativo era aperto alla visita della cittadinanza.

L'esercitazione si è conclusa intorno alle 17.00 con l'ammaina bandiera e lo smontaggio del campo.

Giovanni Pazzaglia



eno bar
Pepenero

Via Brigata Mantova 12
Moriago della Battaglia

IMPRESA EDILE
BARON VALENTINO
di Baron Denis

strada di S. Marco, 30
31010 MORIAGO DELLA BATT. (TV)
C.F. BRN DNS 78H24 F443A
P.IVA: 04341470260

Tel/Fax 0438.892327
Denis Cell. 335.1041764
Valentino Cell. 335.1041766
denisbaron2001@yahoo.it



CAMPO SCUOLA

"ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE"

Da domenica, 25 giugno 2023 a 2 luglio 2023 si svolgerà a Pianezze di Valdobbiadene il campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile".

L'iniziativa dall'Associazione Nazionale Alpini e realizzata dalla Protezione Civile ANA, vede coinvolte le P.C. e le Sezioni di ANA Conegliano e Valdobbiadene.

Il campo scuola è pensato per ragazze e ragazzi di età compresa tra gli 12 e i 15 anni che vogliono vivere una esperienza unica in mezzo alla natura.

La vita al campo sarà organizzata attraverso il coordinamento degli alpini della Protezione Civile delle due Sezioni.

I ragazzi prenderanno consapevolezza circa il valore civico di una cittadinanza partecipe dell'ambiente e del territorio che li circonda.

Inoltre, attraverso attività pratiche svolte assieme ai volontari, i ragazzi apprenderanno che cos'è e chi è la Protezione Civile, quando interviene e cosa fa.

E poi condivisione, divertimento e giochi, convivenza in tenda per vivere un'esperienza a 360 gradi.

OBIETTIVI DEL CAMPO

Esperienza di vita e spirito di campo, fare squadra cioè aggregazione, vivere lontano dalla famiglia in piena autonomia, imparare il rispetto delle regole per una buona convivenza, e seppur per un periodo breve niente supporti elettronici.

Conoscere l'ambiente che ci circonda, il patrimonio boschivo, la flora e la fauna che lo compongono.

Stimolare e favorire la sensibilità e la consapevolezza circa il valore civico di essere cittadini partecipi.

Sviluppare una cultura volta alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi.

Conoscenza delle attività di Protezione Civile quale strumento utile al rispetto dell'ambiente e dei cittadini.

La storia della Protezione Civile ANA e SNPC, gli incendi boschivi, l'uso degli apparati radio, lo studio e la lettura cartografica, uso della bussola e orientamento.

La ricerca di persone scomparse con l'aiuto delle squadre specialistiche, nozioni di primo soccorso, di



Protezione Civile A.N.A.
Sez. Conegliano
Sez. Valdobbiadene



IL CAMPO È PENSATO PER I RAGAZZI E RAGAZZE DI ETÀ COMPRESA TRA I 12 E I 15 ANNI (nati tra il 2008 e il 2011)

rischio sismico ed intervento delle squadre di soccorso in emergenza

Varie attività in un ambiente montano con una escursione di una giornata con una guida alpina.

Dalla redazione

MONTE CESEN VALDOBBIADENE
Area CENTRO DI ACCOGLIENZA "DON VITTORIO GOMIERO"



GARA DI SLALOM GIGANTE 44°TROFEO "CELESTINO GERONAZZO"

Gara annuale di Slalom gigante tra gli Alpini della Sezione di Valdobbiadene

Domenica 26 febbraio 2023 si è rinnovata a Forcella Aurine la classica gara di Slalom gigante tra gli Alpini della nostra sezione per la disputa, giunta ormai alla sua 44 esima edizione del Trofeo "Celestino Geronazzo".

E' una gara tanto attesa tra gli Alpini della nostra



Gruppo di Farra vincitore edizione 2023 del Trofeo



Foto di gruppo con targa ricordo dei gruppi.

sezione perché oltre a mettere in competizione i singoli il premio finale del trofeo è dedicato al gruppo vincitore per una sommatoria di punti che valuta il numero di partecipanti e il risultato ottenuto singolarmente nella gara. Purtroppo quest'anno la splendida giornata di sole dell'anno precedente non c'è stata, anzi a far da padrone un freddo intenso con una ventilazione non trascurabile.

Ma gli Alpini non hanno paura e così nello splendido scenario delle montagne agordine si è svolta la gara che ha portato sul gradino più alto del podio il Gruppo di Farra di Soligo.

La gara individuale della categoria alpini è stata vinta da Luca Selvestrel (gruppo di San Vito), secondo Stefano Bronca (gruppo Centro) e terzo Biscaro Daniele (gruppo di Farra di Soligo).



Podio Campionato Alpini
Trofeo "Celestino Geronazzo" 2023
1° Selvestrel Luca Gruppo di San Vito
2° Stefano Bronca Gruppo Centro
3° Biscaro Daniele Gruppo di Farra di Soligo

CAMPIONATO NAZIONALE ANA DI SLALOM GIGANTE

I monti della Carnia hanno fatto da cornice al 56° campionato nazionale ANA di slalom gigante svoltosi sul monte Zoncolan lo scorso 15 gennaio.

A detta dei partecipanti è stata una delle discese più divertenti ma anche impegnative per i slalomisti che sulla pista dello Zoncolan hanno affrontato due diversi tracciati suddivisi nelle rispettive categorie A e B.

Carichi ed impavidi, al cancelletto di partenza, tra i pali, hanno dato il meglio di loro stessi chi alla ricerca del risultato, chi semplicemente per divertirsi e la bellezza di stare insieme. La sezione di Valdobbiadene era presente con gli alpini Moro Enrico, Frare Alessandro, Bortolomioli Alberto, Merotto Maurizio, Vanzin Paolo,

Dall'Acqua Enrico e Lenisa Luciano per gli aggregati Dalla Longa Nicholas, Geronazzo Andrea (1° nella sua categoria) Recchia Daniele e Zagnus Ignazio, grazie

ai loro risultati la sezione di Valdobbiadene è arrivata 13° come alpini e un ottimo 2° posto come aggregati.



CAMPIONATO NAZIONALE ANA DI SCI ALPINISMO

Il sole caldo di una primavera anticipata è andato a braccetto con l'aria frizzante della località di Prali vicino a Pinerolo dove ha avuto luogo il Campionato Nazionale ANA di sci Alpinismo, sono state 120 le coppie partecipanti suddivise tra soci alpini aggregati e militari.

Non sono mancati i momenti solenni e la doverosa riunione tecnica per illustrare ai partecipanti il percorso di circa 9 km tra salite e discese, anche gli spettatori presenti alla domenica lungo il percorso hanno potuto godere in particolare di una manovra sci alpinistica tipica, il cambio pelli.

In questa disciplina la nostra sezione purtroppo non ha avuto tanta partecipazione ma comunque visto anche la lontananza 2 coppie di alpini erano presenti: Geronazzo Bruno e Frare Alessandro con il 47° posto e la coppia Moro Fabio e Moro Enrico 79° arrivati con i loro risultati la sezione di Valdobbiadene è arrivata al 18° posto.



49°CAMPIONATO NAZIONALE ANA di Marcia di Regolarità in Montagna a Pattuglie



Maser (TV) 3-4 giugno 2023; con l'accensione del tripode da parte di un maratoneta d'eccezione Gelindo Bordin, si è disputato il 49° Campionato Nazionale ANA di marcia di regolarità in montagna a pattuglie.

La manifestazione è stata coordinata dalla Sezione di Treviso e organizzata dal gruppo di Maser.

Il tempo è stato benevolo anche se incerto nei due giorni della manifestazione, tanto che il concerto della fanfara alpina della Julia, che doveva svolgersi sulle scalinate della splendida villa di Maser è stata spostata per precauzione, sotto il tendone dei festeggiamenti. La gara si è disputata su un percorso di 15 Km. circa, con tratti alternati di piano, salita, falsopiano e discesa. Erano 162 le pattuglie partecipanti che si sono presentate alla villa palladiana di Maser.

La pattuglia porta colori della Sezione di Lecco sono i vincitori saliti sul gradino più alto del campionato di marcia, al secondo posto la pattuglia della sezione ANA di Brescia, mentre sul terzo gradino del podio è salita la staffetta della sezione ANA di Torino.

Per la nostra sezione la **Classifica Alpini** ha avuto questo esito:

- 4° Miotto Emanuelle - Bernardi Luca-Furlan Cristian
- 41° Spader PierAngelo-Miotto Matteo-Gatto Denis
- 52° Guizzo Lorenzo-Moro Enrico-Frare Alessandro
- 62° Vanzin Paolo-Dall'Acqua Enrico-Fontana Mauro
- 69° Tormena Giampietro-Follador Alessandro-Pederiva Dario
- 71° Bottarel Isacco-Piazza Fabio-Bottarel Emanuelle
- 78° Dal' Canton Luca-Merotto Maurizio-Rebula Emanuelle
- 109° Zantotto Luciano-Fuson Marino-Cesco Benvenuto

Classifica Aggregati:

- 3° Bello Loris-Basei Loris-Piccolotto Luigino
- 17° Geronazzo Andrea-Recchia Daniele-Dalla Costa Nicholas
- 18° Ceriali Cinzia- Ceriali Francesco-Stramare Daniela

Classifica Sezione:

- SOCI ALPINI 7° classificati
- SOCI AGGREGATI 3°Classificati



94° Adunata Nazionale Udine 11-14 maggio 2023



Erano più di ottantamila le penne nere che hanno sfilato alla 94ª Adunata nazionale della Associazione Nazionale Alpini.

Le dieci ore di sfilata sotto la pioggia, non hanno scoraggiato gli alpini e neppure la presenza del pubblico accorso numeroso: in migliaia, tra friulani, amici ed famiglie, erano assiepati dietro le transenne continuando ad applaudire le penne nere che sfilavano.

Molte le autorità che hanno presenziato alla sfilata sulla tribuna d'onore, dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, al ministro della Difesa Guido Croset-

to, e poi Luca Ciriani e Ignazio La Russa.

Assieme al nostro presidente nazionale, Sebastiano Favero, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, e le altre rappresentanze istituzionali regionali a partire dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e nel pomeriggio si è unito il collega veneto, Luca Zaia. Numerose anche le autorità militari, a cominciare dal Capo di Stato maggiore dell'Esercito, gen. C.A. Pietro Serino, gen. C.A. Francesco Figliuolo, il comandante delle Truppe alpine, gen. C.A. Ignazio Gamba.

“L'Italia ha bisogno – ha detto la presidente del Consiglio – di orgoglio, di senso di appartenenza, di spirito di servizio e capacità di agire e condividere, tutte cose in cui gli alpini sono di esempio. Per questo oggi sono qui, nel giorno che è anche la Festa della mamma, perché penso che gli alpini abbiano nel cuore oltre alla famiglia anche la Patria, come madre. Credo – ha aggiunto – che qui ci sia una delle rappresentazioni più straordinarie che avvengono durante l'anno, di cosa sia l'amore di Patria”.

A proposito della leva “Sicuramente è un tema che si può affrontare come ipotesi volontaria, alternativa al servizio civile. Quello secondo me è l'approccio giusto” ha dichiarato il presidente del Consiglio dei ministri.

Anche il ministro Crosetto nelle sue dichiarazioni ha ripreso il discorso najia e ha confermato che la proposta dell'Ana di un periodo di servizio alla Patria per ragazzi

e ragazze (sulla scia della più che positiva esperienza dei Campi scuola dell'Ana stessa) nell'ambito della riserva operativa di diecimila uomini prevista per le Forze armate è un argomento all'attenzione del Governo ed avrà presto una calendarizzazione parlamentare “anche perché – ha detto il responsabile della Difesa – non è una proposta che serve all'Ana, ma al Paese”.

La sfilata si è conclusa con la rituale cerimonia del “Passaggio della stecca” avvenuto tra il presidente della Sezione Ana di Udine, e il presidente della Sezione di Vicenza “Monte Pasubio”, Lino Marchiori, che organizzerà nel 2024 l'edizione numero 95 della manifestazione.

“È stato un impegno notevole – ha detto Soravito de Franceschi – presidente della Sezione di Udine ma abbiamo potuto contare oltre che sull'impegno di centinaia di volontari alpini, la collaborazione del Comune, della Regione, e delle Forze dell'ordine.

Soddisfatto del risultato dell'Adunata di Udine anche il presidente dell'ANA Sebastiano Favero che ha detto

“Siamo tornati – ha detto – con tanta voglia di normalità e di condivisione con la gente, condivisione che a Udine, terra di alpini per elezione, è stata davvero palpabile” ed ha assicurato che “gli alpini continueranno con sempre maggiore assiduità nell'opera di coinvolgimento dei giovani, sia attraverso i campi scuola, sia chiedendo al Governo che i nostri ragazzi possano essere coinvolti nella istituenda riserva delle Forze Armate

anche in collaborazione con l'Ana: perché i giovani se opportunamente coinvolti e davanti ad esempi positivi sanno ancora rispondere presente e partecipano con entusiasmo”.

Umberto Cavalli





CAMPI SCUOLA ANA 2023



Almanno San Bartolomeo (BG) dal 19/08 al 23/08
 Bassano del Grappa (VI) dal 22/07 al 05/08
 Bedonia (PR) dal 08/07 al 22/07
 Camposilvano (VR) dal 18/06 al 02/07
 Courmayeur (AO) dal 23/08 al 02/09
 Feltre (BL) dal 01/07 al 15/07
 L'Aquila (AQ) dal 01/07 al 15/07
 Linguaglossa (CT) dal 08/07 al 22/07
 Paluzza (UD) dal 15/07 al 29/07
 Roverè della Luna (TN) dal 19/08 al 02/09
 Villacidro (SU) dal 29/07 al 12/08
 Tramonti di Sopra (PN) dal 01/07 al 15/07
 Vinadio (CN) dal 19/08 al 02/09

L'Associazione Nazionale Alpini nel 2023 organizza 13 Campi Scuola per ragazze e ragazzi dai 16 ai 25 anni, della durata di 15 giorni ciascuno. Il primo inizierà il 18 giugno, l'ultimo si concluderà il 2 settembre.

La parola d'ordine nel campo sarà condivisione: incontrerai ragazzi e ragazze della tua età con cui farai un percorso che ti porterà a conoscere gli alpini, quello che fanno, come lavorano e operano quotidianamente.

Nel periodo di permanenza al campo incontrerai i volontari delle varie specialità della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini (cinofili, alpinisti, logisti, addetti all'antincendio boschivo, all'attività idrogeologica, sub e salvamento fluviale, droni, informatica

e telecomunicazioni, ecc.) e della sanità alpina (primo soccorso, logistica ospedale da campo) che ti coinvolgeranno con attività in aula e di pratica sul campo.

Inoltre, visto lo stretto legame dell'Associazione Nazionale Alpini con le Truppe Alpine potrai incontrare i militari e visitare alcune caserme operative. Potrai condividere momenti conviviali, avere uno scambio di opinioni e comprendere, per chi lo ritenesse di interesse, il funzionamento delle Forze armate nell'era moderna.



RACCONTI DI VITA DI NAJA



4° Episodio

L'Aiutante di Battaglia

Parte prima

Un racconto di Dino Speranzon

Era l'unico aiutante di battaglia di tutto il reggimento e probabilmente dell'intera brigata Julia. Mi aveva guardato di brutto quando, da povera recluta inesperta, appena arrivato dal BAR, ovvero dal "battaglione addestramento reclute", lo avevo chiamato "signor maresciallo".

Probabilmente mi aveva salvato il fatto che ero una povera recluta appena arrivata al reparto, e non sapevo ancora la differenza che c'è tra maresciallo e aiutante di battaglia.

Dovetti imparare in fretta l'organico dei sottufficiali della compagnia, perché in sostanza erano loro a far girare buona parte della caserma.

Al grado più basso si trovava un sergente, da poco promosso al grado di sergente maggiore per anzianità di servizio, da noi chiamato anche "piccola firma", per distinguerlo dagli altri che erano "sporche firme".

Era questi un tipo insignificante, che non andava giustamente famoso per la gran voglia di lavorare, ed era di una abilità scientifica nell'evitare qualsiasi situazione che richiedesse impegno e fatica.

Era il responsabile dell'armeria, incarico relativamente tranquillo, che gli permetteva di starsene, ben supportato dai due armieri, ad aspettare che gli anni passassero per diventare maresciallo per diritto di anzianità. Poi veniva il maresciallo capo, con due binari sulla spallina, come si diceva in gergo.

Mi piacque subito, come personaggio, perché pareva uscito da un giornalino a fumetti.

Si chiamava Tamburrino, abruzzese purosangue, capitato per caso in Friuli, con nella mente e nel cuore la sua Maiella, a sentir lui la più bella, che dico, l'unica montagna del mondo.

Sembrava la controfigura di Buffalo Bill, tranne che per il fatto che al posto del cappello a larghe falde, in testa aveva quello con la penna nera degli alpini.

Con baffi e pizzo identici a quelli dell'eroe americano, il viso rubizzo, sempre allegro, anche perché si aiutava con numerosi "taiut de blanc", ovvero bicchieri di tocai friulano, nei quali affogava la nostalgia per la beneamata Maiella.

Non che avesse proprio la tempra del guerriero di professione, anche se, come seppi in seguito, aveva fatto la campagna d'Africa, come mi raccontò il suo superiore di allora, quando venne in visita alla caserma.

Quel giorno ero di servizio come piantone all'ingresso della caserma, quando vidi arrivare un generale di divisione, cosa inaudita per noi, che eravamo abituati a vedere al massimo il nostro capitano, che tra l'altro comandava pure il presidio.

Il generale, con le spalline che luccicavano e la penna immacolata che mi incutevano timore, chiese direttamente me, bonariamente, dopo che mi fui presentato, visto che tutta la compagnia era fuori caserma per l'addestramento, se conoscevo un tal maresciallo Tamburrino.

«Signorsì » risposi, stando ovviamente sull'attenti davanti a cotanto personaggio,

«è il comandante del reparto salmerie e logistica.»

«Ed ora dove si trova? Posso vederlo? » Mi chiese il generale dopo avermi dato il riposo.

«Credo sia fuori caserma per servizio » risposi:

«mica potevo dirgli che di solito a quell'ora il maresciallo era in missione fuori sede per verificare se il terzo «t'aiut» fosse migliore dei due precedenti.

«Mi sarebbe piaciuto rivederlo » disse ancora il generale;

poi, girandosi verso il maggiore che l'accompagnava:

«Pensa che era il sottufficiale più scalcinato della mia compagnia; anzi, di tutto il corpo di spedizione in Africa. Però era simpatico; lavativo ma simpatico. Si sarebbe messo in combutta con inglesi e arabi pur di scansarsi una fatica, in questo era un autentico artista.»

Poi si rivolse ancora a me:

«Quando rientra me lo saluti, non posso aspettarlo. Non occorre che tu gli faccia il mio nome: basta solo che gli dica che lo saluta il suo capitano, quello che in Africa non gradiva certi suoi commerci con i beduini; lui capirà » concluse ridendo il generale.

« Signorsì, riferirò »

risposi scattando di nuovo sull'attenti, mentre il generale risaliva sulla campagnola accompagnato dal maggiore e se ne andava.

Quando mezz'ora dopo il maresciallo rientrò in caserma aveva l'aria ancora più giuliva del solito, dal che arguiva che s'era fatto la doppietta, di t'aiut.

«Maresciallo » gli dissi,

«l'ha cercata un generale di divisione.»

«Un generale di divisione? A me? Cosa ho fatto? Cosa voleva? »

L'aria giuliva s'era volatilizzata e aveva lasciato il posto a sorpresa e preoccupazione e non ebbi cuore di lasciarlo sulle spine.

«Voleva solo salutarla. »

Trasse un lungo sospiro di sollievo mentre il viso si ricomponneva col consueto sorriso e gli occhi brillavano dall'eccitazione.

«Mi ha detto di riferirle che era il suo capitano in nord Africa, quello che non gradiva certi commerci...»

«Ah sì, mi ricordo di lui; era duro con la truppa, ma con noi sottufficiali... e cosa ti ha detto? Ti ha parlato di me? Ancora si ricorda, dopo tutti questi anni.»

«Certo che si ricorda: mi ha detto che lei s'è comportato con onore, da vero alpino, durante la campagna d'Africa » mentii, ma a fin di bene.

Tamburrino sprizzava felicità da tutti i pori:

«Pensa, sono passati vent'anni e ancora si ricorda di me; vedi a comportarsi bene. Ne abbiamo passate insieme laggiù... ed ora lui è generale di divisione, il mio capitano, pensa un po' tu... »

E si avviò ancora più giulivo verso la zona delle salmerie, probabilmente per raccontarlo ai suoi conducenti, visto che i muli non gli badavano.

Ma dopo due o tre passi si girò ancora verso di me:

«Senti ragazzo, se hai bisogno di qualcosa, un permesso, una licenza, vieni da me che vedo quel che si può fare.»

«Grazie signor maresciallo » risposi; dopo tutto era bastato poco a farlo felice.

Al grado superiore, quello di maresciallo maggiore, con tre binari sulla spallina, c'era Carniello, ma noi lo chiamavamo Ali Babà, il maresciallo di cucina responsabile della sussistenza.

Quello non piaceva proprio a nessuno, tranne che ai suoi accoliti, che erano entrati in sintonia con lui.

Era alto di statura, con un corpo enorme e una pancia che soltanto il cinturone di ordinanza riusciva a tenere parzialmente a freno; i maligni asserivano che era nella pancia che Ali Babà nascondeva i suoi «quaranta ladroni».

In caserma circolavano voci che con i suoi risparmi di sottufficiale, si fosse fatto un modesto condominio in città di quindici appartamenti.

Ti guardava sempre di sbieco con i suoi occhi porcini, sospettoso di tutto e di tutti; a sentir lui eravamo tutti

lavativi, finti malati, scansa fatiche e profittatori della sua bontà.

Non che a qualcuno di noi mancassero questi requisiti; ma non eravamo certo tutti così.

Ali Babà era cordialmente odiato da tutti, tranne che quei quattro o cinque che erano entrati nelle sue grazie, dei quali tra l'altro aveva bisogno per i suoi commerci, i suoi traffici al riparo della luce del sole.

Lui era ben cosciente di essere odiato, ma non gliene importava, forse si era semplicemente abituato, dopo trent'anni di najja.

Il guaio era che certi articoli attinenti al nostro vitto, risultavano sì essere regolarmente acquistati, ma avevano la tendenza di sparire per strada, e le cucine dovevano arrangiarsi con quello che passava il convento.

Questo stato di cose rendeva felice la persona che si era aggiudicata l'appalto per recuperare i rifiuti di cucina, che con quello che noi scartavamo, aveva messo su un bel allevamento di maiali.

Così più il nostro rancio era scadente, più i suoi maiali ingrassavano.

Per la verità c'era stato un tentativo di far cambiare questo stato di cose.

Un bel giorno, dopo l'adunata rancio, eravamo usciti tutti dal refettorio e avevamo scaricato direttamente nei bidoni dei rifiuti l'intero pasto ancora intatto, con gran gioia di quello che prelevava i rifiuti.

La cosa aveva fatto scandalizzare l'ufficiale di giornata, che aveva già dato la sua approvazione per la distribuzione; e fece subito rapporto al capitano comandante.

Questi era uscito dalla mensa ufficiali incavolato nero e, dopo aver fatto suonare l'adunata, aveva tenuto la compagnia sull'attenti per mezz'ora; dopodiché ci disse che ciò che avevamo fatto poteva configurarsi come reato di ammutinamento.

Nessuno di noi aveva ben chiaro cosa volesse dire; ma doveva essere una cosa molto seria, dal momento che venivano sospese, sine die, permessi e licenze, ed inoltre l'intera compagnia veniva consegnata in caserma fino a data da destinarsi.

Soltanto con una frazione infinitesimale delle maledizioni che gli inviavamo giorno e notte Ali Babà sarebbe dovuto crepare tra atroci dolori.

Ma quello niente, non faceva una piega e teneva duro come niente fosse.

Dopo una settimana di reclusione cominciarono a giungere in caserma le lamentele degli esercenti, dei due cinema, dei bar e trattorie, che a causa del perdurare della nostra assenza venivano a perdere gran parte dei loro incassi.

Il capitano stesso, dopo aver sentito anche il parere dei due tenenti anziani, dovette ammettere che non avevamo poi tutti i torti a lamentarci di quanto ci veniva propinato.

Dopo profonda riflessione pensò bene di invertire gli incarichi dei due marescialli: Tamburrino passava alla sussistenza, e Ali Babà alle salmerie.

Nel cambio noi ci guadagnavamo alla grande, ed a rimetterci furono i muli in forza alle salmerie, che secondo Ali Babà erano troppo grassi, e per farli ritornare in forma bisognava ridurre le razioni.

Ma come tutte le cose belle durò poco, troppo poco.

Gli alpini, pur essendo ormai liberi di farlo, non andavano più a cenare fuori nelle osterie e trattorie, tanto si mangiava altrettanto bene in caserma, e gratis per giunta, a spese del ministero e non delle nostre tasche.

Tra pasta al sugo con ragù di carne e bistecche alla pizzaiola, ci pareva di essere in albergo e i bidoni dei rifiuti rimanevano miseramente vuoti, con disperazione di quello che allevava i maiali, i quali deperivano giorno per giorno.

Noi invece ci mettevamo in carne, quasi come eravamo da borghesi.

Ma dopo otto o dieci giorni di pacchia con la cucina abruzzese, il capitano pensò bene di dare una occhiata ai conti; ne rimase talmente sconvolto che l'indomani Tamburrino tornò alle salmerie e Ali Babà alle cucine.

La pacchia era finita e per giunta dovemmo anche subire la vendetta di Ali Babà.

I soli a sorridere di nuovo furono i muli delle salmerie, i maiali dell'allevamento, e i conti della compagnia.

Il più elevato in grado dei sottufficiali era l'aiutante di battaglia Zunardelli, che oltre i tre binari aveva la spallina orlata di rosso e argento.

Di statura media, asciutto e dritto come un trentenne, portava i capelli tagliati corti da militare, con pizzico e baffetti bianchi ben curati; gli occhiali di metallo lasciavano intravedere dietro le lenti un occhio meno mobile

CENTRO STUDI ANA SEZIONE DI VALDOBBIADENE

Gli Alpini nelle Scuole : un programma di coordinamento didattico di iniziative, quali progetti culturali, storici, sociali e del territorio.

“GLI ALPINI E LA SCUOLA”

Il progetto è rivolto principalmente alle classi terminali delle scuole di ogni 1° grado, allo scopo di sensibilizzare gli alunni nelle tematiche riguardanti gli Alpini e la loro storia.

Il Centro Studi Sezionale si propone di far conoscere attraverso immagini filmate, interventi, visite guidate, la nostra storia, le nostre attività e rispondere ad una domanda “chi sono gli Alpini”.

favorire la conoscenza da parte della comunità educante della storia della Grande Guerra; promuovere la conoscenza tra le generazioni più giovani di quel periodo; rendere riconoscibile i molti segni lasciati dalla guerra sul territorio; valorizzare l'impegno profuso dalla società camuna e delle sue istituzioni per conservare un patrimonio storico che appartiene all'identità del Veneto e alla storia italiana ed europea.

È un progetto, rivolto ai ragazzi e insegnanti, con interventi di esperti, quali storici, rievocatori storici, guide museali, alpini, animatori teatrali, attraverso il cammino sui luoghi della guerra, le suggestioni che scaturiscono dalla lettura di diari e lettere dal fronte, la visione e la realizzazione di spettacoli, mostre, filmati dal contenuto civile e storico capaci di offrire spunti di discussione, per invitare i giovani e gli adulti a prendere coscienza con maggiore forza della storia e della società odierna.

Far in modo che la memoria di una tragedia diventi risorsa per una cultura di pace.

Proposta di realizzazione percorsi turistico-storici è la progettazione e realizzazione di un percorso turistico-storico che veda la guerra come protagonista, prendendo in esame i

luoghi che sono stati teatro del conflitto.

Destinatari potrebbero essere i ragazzi degli istituti superiori (triennio), che sviluppino e dia-no vita a un percorso turistico da proporre in ricorrenza del conflitto. Si potrebbe anche predisporre un concorso per raccogliere queste idee progettuali e premiare le migliori.

Destinatari del progetto: scuole (docenti-studenti-genitori) classi 5^a scuola primaria, classi 2^a-3^a scuola secondaria di 1° grado, classi 4^a-5^a scuola secondaria di 2° grado - comunità locale - territorio.

Obiettivi per i destinatari finali del progetto: Il progetto mira al conseguimento dei seguenti obiettivi:

Promuovere nei ragazzi e negli adulti, nella cittadinanza e nel territorio la costruzione della propria identità culturale come presa di coscienza della realtà in cui vivono, rendendoli consapevoli del patrimonio storico esistente sul loro territorio e della loro responsabilità nel rispetto e nella conservazione della



memoria; avvicinare i ragazzi e gli adulti al tema della Grande Guerra in maniera nuova, invitandoli a scoprire i “musei” non solo come contenitori di documenti ma luoghi di memoria viva.

Promuovere una cultura di rete ha il valore di recuperare positivamente il valore della complessità e di raccogliere con fiducia la sfida dell'oggi.



dell'altro, tanto che si sospettava che fosse di vetro.

Nessuno, tranne forse il capitano, era a conoscenza della sua vera età; sicuramente aveva superato da un pezzo l'età della pensione e si sottoponeva ogni anno ad una rigorosa visita fiscale per potersi raffermare.

Non lo faceva certo per soldi; si diceva che il suo stipendio, data l'anzianità, fosse più alto di quello del capitano, ma perché l'esercito, gli alpini erano la sua famiglia, molto più della moglie e della figlia che, come bisbetiche, in regione non avevano rivali.

L'Aiutante era responsabile dell'ufficio di compagnia e della fureria.

Avvezzo da decenni alla burocrazia militare, non c'era nulla che gli sfuggisse, ed era considerato la memoria storica del reparto.

Curava molto il suo fisico; non beveva, fumava poco, ed al mattino per tenersi in forma, arrivava in caserma in bicicletta, con qualsiasi tempo, ed il piantone di servizio al cancello lo doveva prendere al volo.

Sulla divisa aveva appuntato una sfilza di mostrine e nastrini che coprivano quasi metà del lato della giubba; ma di questo non si vantava e non ne parlava mai con nessuno.

Voleva sembrare severo, burbero quasi; ma, specialmente se lo sapevi prendere per il lato giusto, era una pasta d'uomo.

Mi ci volle un bel pò di tempo per riuscire a sapere come e perché fosse diventato aiutante di battaglia, e lo venni a sapere fuori dalla caserma, da un'anziana signora del posto, che gestiva un bar vicino alla cattedrale.

«Devi sapere» mi raccontò l'anziana donna, che tra l'altro lo conosceva fin da bambino,

«che dopo essersi fatto l'Albania e la Grecia da sergente, venne promosso sergente maggiore per meriti di guerra e spedito in Russia con la Julia.

Si è fatto l'intera campagna di Russia da sergente maggiore: verso la fine, il suo battaglione è stato decimato al punto che lui era venuto a trovarsi il più elevato in grado.

Tutti gli ufficiali ed i sottufficiali più anziani erano caduti; sebbene fosse stato ferito, riuscì a radunare i superstiti ed a portarli fuori dalla sacca.

Decorato più volte, venne promosso sul campo aiutante di battaglia. Il resto è storia.»

C'era grande ammirazione nelle parole della donna e si capiva di quanta considerazione godesse tra la sua gente l'aiutante.

«Ma perché non parla mai a nessuno di tutto questo» chiesi alla signora

«altri si vanterebbero di un passato del genere.»

«Lui no, non è tipo da vantarsi; sembra quasi che si vergogni di essere tra quelli che sono tornati.»

Naturalmente quanto avevo sentito mi fece aumentare ancora di più il rispetto e la considerazione che avevo per lui.

Al mattino spesso toccava a me riceverlo quando prendeva servizio, alle sette e trenta, puntuale come un cronometro.

Nelle prime settimane, quando ancora c'era l'anziano prossimo a congedarsi che mi insegnava i trucchi del mestiere, e mi spiegava che pasta d'uomo fosse l'aiutante, a patto di prenderlo dal lato giusto e col dovuto rispetto.

Lui però, da quel toscanaccio burlone quale era, qualche volta si divertiva a provocarlo e dopo avermi strizzato l'occhio, scattava sull'attenti e salutandolo in modo impeccabile diceva serio:

«Sempre agli ordini, signor maresciallo.»

A quel punto l'aiutante esplodeva come i fuochi d'artificio e minacciava l'incauto di sfracelli; ma mi sorgeva il dubbio che la pantomima fosse concordata, perché dopo le urla e le parolacce se la ridevano di gusto tutti e due.

Continua.....

CONSIDERAZIONI SULL'ADUNATA UDINE 2023

L'Adunata di Udine è stata l'Adunata degli Alpini, una sfilata molto partecipata da parte del pubblico anche perché Udine è una città Alpina.

Anche il servizio di trasporto urbano è stato ottimo e seppur il tempo non sia stato molto clemente gli Alpini hanno superato con forza di abnegazione la pioggia a momenti davvero insistente sfilando con impegno e rassegnazione perché gli alpini non hanno paura e non sarà certo uno scroscio di pioggia a fermarli nel giorno più importante della loro vita associativa.

Parlando della sfilata della nostra Sezione complimenti a tutti i partecipanti e quanti hanno sfidato il maltempo con la voglia di essere presenti a questo appuntamento, ma vorrei sottolineare anche una nota negativa alla nostra partecipazione.

L'adunata con la relativa sfilata deve spingere ogni alpino a desiderare con orgoglio la propria partecipazione, ma purtroppo per la nostra Sezione la partecipazione non è stata del tutto entusiasmante dal punto di vista delle presenze.

La mancanza dello spirito di partecipazione all'appuntamento più importante della nostra vita associativa è motivo di preoccupazione.

Ci sono dei valori che sono unici "dell'alpinità" soprattutto in momenti come questi, l'esiguo plotone di alpini che ha sfilato, non può rappresentare l'immagine della nostra Sezione e deve essere un monito per i prossimi appuntamenti ad avvenire.

Il Direttore



94 ° ADUNATA NAZIONALE



UDINE 11-14 MAGGIO 2023



Il passaggio della stecca tra la Sezione di Udine e quella di Vicenza che ospiterà la 95° adunata nazionale del 2024.

TRIVENETO BELLUNO 16-18 GIUGNO 2023



Con la sfilata di domenica e il passaggio della stecca si è concluso il raduno del 3° raggruppamento svolto a Belluno dal 15 al 18 di giugno 2023.

La città del 7° Alpini dove molti di noi hanno fatto la naja, tra Belluno, Feltre e Tai di Cadore nei tre giorni si è animata di un tripudio di penne nere di amici e parenti che hanno partecipato attivamente alle manifestazioni organizzate dalla locale Sezione Alpini di Belluno.

Vari sono stati i momenti tra ricordo e nostalgia che hanno suggellato il ritorno a Belluno, primo fra tutti la visita alla caserma Salsa-D'Angelo con la visita all'esposizione di mezzi e materiali in dotazione alle truppe alpini odierne.

I giorni prima della sfilata sono stati ricchi di eventi di carattere celebrativo, culturale e ricreative dando vita a tante emozioni.

Venerdì a Villa Patt la visita al museo del 7° Rgt. Alpini, e l'inaugurazione della cittadella della Protezione Civile presso il parco Città di Bologna.

Nella giornata di sabato l'Onor Caduti presso il monumento del 7° Rgt. Alpini all'interno della Caserma Salsa - D'Angelo gremita di gagliardetti e vessilli che ha aperto ufficialmente il raduno, per poi sfilare fino a Piazza Martiri per l'Alzabandiera e concludere con il carosello della fanfara Brigata Alpina Cadore.

La serata è stata allietata dal concerto di vari cori



nelle varie località nei dintorni di Belluno, da ricordare la magnifica partecipazione del Coro Ana " San Martino" coro che rappresenta la nostra Sezione, diretto dalla maestra Cristina Dal Toè, che si è esibito di fronte a una discreta platea nella sala parrocchiale di Cavarzano assieme al coro Monte Grappa di San Zennone degli Ezzelini.

Merita naturalmente una menzione il concerto dei Cori della Brigata Alpina Cadore e Brigata Alpina Julia che ha concertato una splendida collezione di canti degli Alpini.

Nella giornata di domenica la sfilata che si è sviluppata lungo le vie di Belluno in mezzo a due ali di folla,

un tripudio durato più di tre ore, dimostrando ancora una volta quanto la gente ami gli alpini e specie per una città come questa che è ed è stata un punto di riferimento per noi Alpini.

Molti gli amministrazioni pubbliche che hanno presentato partecipando attivamente anche alla sfilata come il presidente del Veneto Luca Zaia che ha sfilato assieme al gonfalone della Regione.

Oltre all'assessore regionale Giampaolo Bottacin anche il presidente della provincia di Belluno Roberto Padrin che ha dichiarato come riporta L' Amico del Popolo; «Impegno, sacrificio, solidarietà. grazie agli Alpini per esserci sempre, nei luoghi delle sciagure, nell'associa-

RADUNO TRIVENETO 3° RGPT

BELLUNO 16 - 18 GIUGNO 2023

UN BAGNO DI FOLLA LUNGO 3 ORE

zionismo, nell'aiuto concreto alle varie attività degli enti locali, nella vita quotidiana della comunità. Gli Alpini sono l'anima di un territorio di montagna, incarnano lo spirito dolomitico delle terre alte che risistono alle difficoltà, allo spopolamento, rimboccandosi le maniche. Quello spirito di servizio di cui gli Alpini, tra gli altri, hanno dato prova nei giorni difficili del Vajont e di Vaia.

A 60 anni dalla tragedia del Vajont,

Longarone dedicherà un viale ai soccorritori di quella tragedia con gli Alpini in prima fila.»

Al passo del suono della marcia del 33 gli alpini sono sfilati lungo le vie della città che lo stesso senatore Luca di Carlo sindaco di Calalzo ha definito come «l'ambiente naturale degli Alpini, perché a Belluno gli Alpini sono di casa hanno le loro radici la loro storia.

La grande partecipazione dimostra quanto Belluno ami gli Alpini e quanto sia radicato lo spirito alpino qui nel Veneto, confermandosi terra di Alpini, e confermando con L'adunata Nazionale a Vicenza e il Triveneto a San Michele al Tagliamento terra di Quota Zero della Sezione ANA di



Venezia ancora una volta manifestazioni nella nostra Regione».

Le fanfare delle varie Sezioni quindi ci hanno portato in una lunga sfilata lungo le vie di Belluno fino alla Piazza dei Martiri dove a chiudere l'evento, c'era il passaggio ufficiale delle consegne la cosiddetta "stecca" tra il Presidente della Sezione ANA di Belluno, Lino De Prà e quello della Sezione ANA di Venezia, Franco Munarini, con il compito di replicare il successo dell'adunata Triveneta di Belluno, per il prossimo anno a San Michele al Tagliamento.

Complimenti alla Sezione ANA di Belluno che ci ha ospitato e auguri alla Sezione di Venezia che ci ospiterà per il prossimo anno.



ALPINI A MAUTHAUSEN

**LA MEMORIA E' NECESSARIA,
DOBBIAMO RICORDARE PER
NON DIMENTICARE**

Gli alpini del Gruppo di Farra hanno voluto concludere l'esperienza di ricordo e testimonianza, iniziato nel 2019 con la visita ai campi di Auschwitz e Birkenau (vedi Alpin del Piave luglio 2019), visitando il campo di Mauthausen in Austria il 19 marzo scorso. 28 i partecipanti, alpini di Farra, Mosnigo, Col San Martino ed alcuni familiari.

Mauthausen, oltre ad essere noto per il triste ruolo di campo di sterminio nazista, fu anche nel periodo 1915-18 campo di prigionia dell'impero austroungarico.

A pochi km dal campo vi è infatti un cimitero di guerra internazionale, il Soldatenfriedhof, dove trovano riposo più di 16.000 caduti delle due guerre, tra questi 1.816 caduti italiani della prima guerra e 1.254 caduti italiani della seconda guerra, di cui 67 della provincia di Treviso. Tutti deceduti nei campi di prigionia in seguito a stenti, epidemie, esecuzioni.

Già nel 1938 i gerarchi nazisti individuavano le cave di pietra di Mauthausen come luogo di lavoro e vi allestirono il campo di prigionia. L'8 agosto 1938 vennero trasferiti da Dachau alcuni detenuti per la costruzione delle prime infrastrutture; questi, austriaci e tedeschi, divennero poi i kapò del campo.

Mauthausen divenne il "campo madre" in territorio austriaco, già da subito classificato campo di sterminio, da esso dipendevano altri 49 campi minori.

Il campo venne liberato dagli alleati americani il 5 maggio del 1945.

Passarono in questo campo 195.000 prigionieri (128.000 le vittime accertate) tra uomini e donne, per-

Visita al campo di
concentramento di
Mauthausen una
esperienza toccante



sone "nocive per il popolo", discriminati per razza, per religione, per posizioni politiche, zingari, omosessuali, slavi ecc.

Come anche negli altri campi, chi entrava a Mauthausen veniva privato del proprio nome e gli veniva tatuato un numero, alla divisa a righe veniva cucito un triangolo di stoffa colorato che ne indicava il tipo di prigionia. Tutto era registrato e calcolato, perfino i giorni di vita di ciascuno: non più di 270. I sopravvissuti alla prima criminale selezione venivano sfruttati nell'adiacente cava di pietra dove, con il pesante lavoro di cimatori, la scarsa alimentazione, le fredde condizioni meteo, le continue sevizie, molti altri morivano.

Molti dei presenti alle due esperienze di visita hanno notato come la crudeltà perpetrata a Mauthausen sia



stata molto superiore a quella dei campi di Auschwitz-Birkenau, benché questi ultimi molto più grandi e con un numero di vittime maggiore: circa un milione.

Il gruppo si è poi trasferito al cimitero militare dove si è tenuta una cerimonia di Onor Caduti.

Nell'intervento conclusivo il vice presidente di Sezione ha voluto rimarcare uno dei pericoli dell'attuale società: l'indifferenza.

Indifferenza spesso anche per i propri valori, indifferenza alimentata dai click crea e distrugge della realtà

trasfigurata dalla virtualità, dove la vita viene sminuita nei valori della condivisione, della solidarietà e spesso anche della pace. Dove sempre più spesso si è spettatori senza intervenire, dove si lascia spazio alla prepotenza e all'intolleranza, dove si preferisce tirar dritto o guardare da un'altra parte.

Deve allora riemergere quello spirito civile ed alpino che ci richiama alla responsabilità di mantenere il ricordo, celebrare la memoria e lavorare per un futuro migliore.



EDILKAMIN
Stufe. Caldaie. Caminetti

Contura
Il fuoco svedese

sartori
TERMOIDRAULICA

Via Erizzo, 169 - Valdobbiadene
Tel 0423 973706
www.sartoriimpianti.it

Riconfermato il consiglio per il triennio 2023-2025

L'annuale assemblea di gruppo svolta ad inizio anno, dove si traccia il bilancio delle attività svolte nell'anno appena trascorso e si valutano nuove proposte per l'anno in corso, porta anche al rinnovo del consiglio direttivo, che riconferma i suoi candidati.

Buono dunque il lavoro svolto negli anni precedenti da parte del team, al quale va ancora la fiducia e per il prossimo triennio. Anno significativo quello del 2023 dove i nuovi consiglieri oltre ad affrontare numerosi impegni, ricordiamo la festa alpina prevista per il 9 luglio, organizzeranno l'importante appuntamento del trofeo Biscaro Enea di domenica 22 ottobre.

Garantito un percorso di richiamo dal punto di vista paesaggistico dove gli atleti potranno cimentarsi su un terreno ostico. Squadra che vince dunque non si cambia, sperando che tutto si possa svolgere per il meglio e ai quali auguriamo un buon lavoro.



RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Capogruppo Zanotto Luciano

Consiglieri: Codello Alessandro, Comarella Mauro, De Rossi Thomas, Geronazzo Gianni, Geronazzo Sergio, Matiuzzo Marco, Pocchetto Paolo, Roncato Andrea, Stievenazzo Claudio e Tramet Carlo.

Premi e successi per il gruppo



Presenti come delegati all'assemblea per il rinnovo del consiglio sezionale, il gruppo alpini San Pietro di Barbozza, per i buoni i risultati ottenuti nel corso dell'anno trascorso, sono stati premiati con il trofeo del presidente sezionale 2022, dove si sono aggiudicati il terzo posto come migliore gruppo della sezione Valdobbiadene.

Da ricordare che a inizio anno sulle piste del Monte Zoncolan, al 56mo campionato nazionale ANA di slalom gigante sezione Carnia, due atleti aggregati facenti parte comunque della famiglia alpina, Andrea Geronazzo e Daniele Recchia classificati rispettivamente primo e quarto di categoria, hanno portato al secondo posto di classifica per sezioni gli aggregati.

Bella soddisfazione vedere Valdobbiadene sul podio, giunti in classifica come sezione al 13mo posto su 38 sezioni tra le quali quelle più blasonate di Bergamo, Trento, Aosta e Belluno.

Anche nella gara di slalom gigante, campionato sezionale ANA 44mo trofeo Celestino Geronazzo di Forcella Aurine, il gruppo ben figura e si classifica al secondo posto con 663 punti.



Adunata degli alpini

Il solenne momento dell'alzabandiera ha dato inizio ufficialmente alla 94ma adunata Nazionale degli Alpini nella città di Udine dove ha sede la brigata alpina Julia e opera il suo comando.



Nel capoluogo friulano moltissimi gli striscioni di benvenuto alle finestre e tricolori che sventolano nelle strade e nelle piazze di una città che si è immersa nella festa alpina e che per quattro giorni è stata invasa da migliaia di penne nere da tutta Italia, ma anche dal Veneto inclusi i nostri supporter alpini di San Pietro di Barbozza.

Impagabile l'entusiasmo in un centro off limits allestito a festa per alpini familiari e visitatori, un momento

di festa sì, ma anche l'occasione per conoscere la storia e il ruolo del corpo degli alpini.

Dopo tanta pioggia, con il passaggio della stecca alla sezione che ospiterà l'evento il prossimo anno e con l'ammianabandiera in piazza I Maggio, si è conclusa la ricorrenza.

Il prossimo anno toccherà a Vicenza, scelta per ospitare il raduno che mancava da 33 anni. Sarà festa, come nel 1991!!!

TERMOIDRAULICA
di Mondin Luigi

TERMOIDRAULICA
di Mondin Luigi

Via Chiesa n. 35 - San Pietro di Barbozza
31049 VALDOBBIADENE (TV)
Tel. 0423 973 888 - Cell. 348 88 77 137

TERMOIDRAULICA
di Mondin Luigi



Pranzo Sociale

Presenti alpini e simpatizzanti domenica 12 febbraio al pranzo sociale presso Trattoria Alla Cima, dove i numerosi partecipanti hanno fatto registrare il tutto esaurito. Boom di presenze al piacevole appuntamento, dove si è potuto degustare un vario menu, dagli antipasti ai primi e ai secondi, accompagnati da un buon bicchiere di vino.

Applausi dunque per gli organizzatori che hanno allestito, nel finale di giornata, una lotteria per intrattenere il pubblico.

Bernard
ESPERTI D'AUTO DAL 1970

Via Enea, 233 - 31049
Valdobbiadene (TV)

Tel. 0423 982165
Fax. 0423 980112
WhatsApp: 348 908 8015

info@autocentrobarnard.com
www.autocentrobarnard.com

I NOSTRI SERVIZI

- ✓ Servizio di meccatronica generale
- ✓ Diagnosi e riparazione auto ibride
- ✓ Manutenzioni generali con veicolo in garanzia
- ✓ Preventivo gratuito e servizio di credito
- ✓ Riparazioni meccaniche
- ✓ Motori diesel e benzina
- ✓ Elettrauto
- ✓ Manutenzione cambi automatici
- ✓ Diagnostica sistemi elettronici
- ✓ Convergenza e assetto ruote
- ✓ Vendita pneumatici / Gommista
- ✓ Riaccomodamento cliente
- ✓ Auto sostitutiva
- ✓ Servizio cristalli
- ✓ Pulizia interni auto
- ✓ Lucidatura fari in plastica
- ✓ Ganci traino
- ✓ Servizio climatizzatori
- ✓ Revisioni auto e moto
- ✓ Previsione gratuita
- ✓ Certificazione lavoro eseguito a regola d'arte per collaudi

41° Festa in Fameja

Nei giorni sabato 22 e domenica 23 Aprile il gruppo alpini di Mosnigo ha organizzato la 41° FESTA IN FAMEJA. Sono stati giorni laboriosi ma anche di soddisfazione perché supportati, contrariamente alle previsioni meteo, da due giornate solari di una mite primavera, e abbiamo registrato una partecipazione che non riscontravamo da diversi anni. Nel pomeriggio di sabato 22 aprile, con partenza alle ore 16,00, ha avuto luogo la 22° marcia a premi non competitiva: "TRE PAS E NA CORSETA TRA I PALÙ" con una numerosa partecipazione



di adulti venuti da fuori provincia, spinti dalla curiosità di conoscere i rivalutati Palù.

E i Palù quel giorno, aiutati dalla stupenda giornata, si sono presentati nella loro veste migliore.

Il silenzio che sempre nel bosco regna sovrano, era interrotto da molte specie di uccelli che si impegnavano a chiamarsi e a risponderci, ognuno con un cinguettio diverso, formando una gara orchestrale e melodica incomparabile.

Il tutto era accompagnato dal fruscio delle fresche fronde dei numerosi filari di alberi secolari, accarezzati da una fresca brezza; dal gorgoglio incessante dei numerosi ruscelli creando un sottofondo di pace e serenità. Aggiungiamoci i vari profumi dei molteplici fiori colorati sparsi nel verde smeraldo dei prati: Crochi-Bucaneve-Primule-Viole-Narcisi-Fiori di campo di vari colori con predominio del Tarassaco, e lungo i fossati: Iris, Non ti scordar di me, cespugli di Biancospino, Forsizie, Ciliegi-Peschi selvatici ecc.

Veramente sembrava che Madre Natura si fosse preparata a festa per l'occasione.

Alle ore 18,30, presso la sede degli Alpini, è stata aperta l'attiva cucina alpina a base di costicine, salsicce ecc., annaffiando il tutto con del buon vino.

Alla sera alle ore 20,45, nella contigua sala polifunzionale ha avuto luogo la commedia musicale "INFINITO VIAGGIO, della compagnia teatrale "LA SPINEA" di Spinea (VE), sostenuta dal complesso musicale canoro "PEVAR SOVER".

La manifestazione ha sorpreso molti spettatori per la insolita e a noi sconosciuta tipologia di commedia teatrale, che è invece risultata molto apprezzata e gradita.

Domenica 23 aprile, alle ore 10,00 con la partecipazione di numerosi gagliardetti dei gruppi limitrofi, abbiamo ripreso la nostra festa iniziando con l'alzabandiera e terminando con l'intramontabile trombettiere Bruno Tormena che ci ha esibito "IL SILENZIO" in una forma commovente.

È seguita la S. Messa celebrata da don Fabio Mantese nell'attigua e meravigliosa chiesetta del complesso monumentale degli Alpini che simbolicamente richiama le mani giunte per la preghiera ma anche la nostra tenda militare. Alle ore 12,00, dopo il tradizionale brindisi alla seconda parte della festa è seguito il "Rancio", iniziato da brevi ma significativi discorsi delle autorità presenti.

È esordito con l'augurio di benvenuto a tutti i presenti il nostro capogruppo Giuseppe Frezza, seguito dal nostro sindaco Giuseppe Tonello e ha concluso il nostro Presidente Sezionale Massimo Buroi.

Anche il cibo del pranzo, (particolarmente apprezzato lo spiedo curato dai due menarrosti Sergio Ghizzo e Fabio Martini) ha contribuito a vivacizzare la convivialità della festa che si è conclusa con l'estrazione dei numerosi biglietti della pesca.

Possiamo sinceramente affermare che è stata veramente una bella festa



Con l'occasione dell'uscita estiva, anche noi ne approfittiamo per aggiornare i nostri associati in merito ad attività ed eventi a cui il Gruppo Riva-Martignago ha preso parte.

Cominciamo dagli sport invernali con la presenza di Enrico Dall'Acqua ai campionati Nazionali di Slalom gigante svoltosi in Carnia nel mese di gennaio; ci spostiamo poi nel mese di febbraio a Forcella Aurine per il Trofeo "Celestino Geronazzo" di slalom gigante (gara sezionale) dove, anche in quest'occasione, la partecipazione di diversi Alpini ed aggregati, è stata consistente pure

come supporto organizzativo grazie a diversi dei "nostri" impegnati nelle attività di vettovigilamento e gestione della gara; citiamo in ordine sparso gli sciatori Piercarlo Pederiva, Enrico Dall'Acqua, Ivan Zanin, Maurizio Stella, Daniele Geronazzo, Armando Busi, Stefano Castellan, Ivano Scattolin ed i volontari Piero Bedetti, Luigi Zanin e Flavio Scattolin; evidenziamo in fine gli ottimi piazzamenti sia come gruppo che individuali, con il piazzamento al quarto posto del trofeo.

Altri impegni sportivi seguiranno nel corso dell'anno tra cui l'immi-



nente marcia di regolarità (campionato nazionale) di Maser, la marcia sezionale e le corse in montagna, ma di questi ne riporteremo i risultati nel numero di fine anno con la speranza che la partecipazione dei nostri associati possa essere la più numerosa possibile, visto anche l'ottimo piazzamento (secondo posto) ottenuto dal gruppo nel trofeo del Presidente Sezionale 2022.

Passiamo ora al primo maggio, data molto cara al gruppo in quanto è stata per diversi anni la ricorrenza in cui si organizzava la nostra festa Alpina. Quest'anno, come il precedente, si è tenuta la cerimonia religiosa presso la chiesetta di Santa Lucia ed al termine della stessa i soci ed i simpatizzanti hanno potuto gustare un ottimo spiedo in modalità da asporto. Anche se in forma molto ridotta rispetto alle feste passate, bisogna dire che è stata una bella giornata, trascorsa in allegria e conclusasi in serata con un brindisi dopo i lavori di smantellamento.

Altra bella occasione di ritrovo è stata per l'adunata di Udine dove il nostro gruppo ha organizzato la trasferta con un piccolo autobus.



Prima della conclusione facciamo i complimenti al Socio Alpino Daniele Geronazzo, alla mamma Elisa ed al nonno Alpino Emilio per la nascita di Samuele.

Alla prossima, e Viva gli Alpini!

AEMME
MECCANICA S.R.L.

VIA DEL MERCATO,6 31020
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA - TV
C.F./P.I. 05346720260

LUBIATO ANTONIO S.A.S.

ESPOSIZIONE ED UFFICIO:
Via Molini, 38 - 31049 VALDOBBIADENE (TV)
Tel. 0423 976185 - Fax 0423 905149
E-mail: alubiato@gmail.com

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI ED INDUSTRIALI
ANTIFURTI
AUTOMAZIONE CANCELLI

INSTALLATORE
AUTORIZZATO
CAME



ADUNATA DI UDINE

Anche quest'anno il nostro gruppo si è presentato numeroso alla sfilata dell' Adunata, nonostante le inclemenze del tempo: più di 30 alpini hanno marciato nelle fila della sezione.

RINNOVO CONSIGLIO DI GRUPPO

Domenica 15 gennaio si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2023-2025.

Rinnoviamo anche sulle pagine di questo giornale le sincere espressioni di stima e riconoscimento espresse dal Presidente sezionale Massimo Buroi e dal Sindaco Gloria Paulon nei confronti del nostro Capogruppo Francesco Miotto per il prezioso lavoro svolto in tutti questi anni e per aver accettato nuovamente l' incarico di capogruppo vista la mancanza di altri candidati alla carica; è anche e soprattutto merito suo se il nostro Gruppo è sempre una realtà viva costantemente all' opera e allo stesso tempo una famiglia unita.

Grazie ancora Francesco a nome di tutto il Gruppo Alpini di Segusino!

Riportiamo di seguito i nome dei consiglieri eletti che affiancheranno il capogruppo Francesco per il nuovo triennio di mandato.

LUCIANO STRAMARE
MARCO MIOTTO
MARCO SPERANZON
MIRKO LANZI
PANFILO PUTTIN
PLINIO BALESTRIN
ROBERTO BALDOTTO
RUGGERO STRAMARE
SILVANO GATTO
TIZIANO CRESTANI

AGOSTINO COPPE
CLAUDIO LONGO
DAMIANO MELLO
EMANUELE MIOTTO
ENRICO MELLO
ENZO BERRA
FRANCESCO STRAMARE
GIUSEPPE STRAMARE
LINO MINUTE
LUCA BERNARDI
LUCCA COPPE



RICORDO DI GIANFRANCO COPPE

Ricordiamo con questa foto l' Alpino Gian Franco Coppe (Caco) andato avanti lo scorso anno; per lungo periodo è stato il capitano della squadra di calcio vincitrice di molti tornei. Lo vediamo a sinistra nella foto del febbraio 1967 assieme ad un commilitone a Teramo in occasione dell' inaugurazione del cappello alpino



Il gruppo di Bigolino festeggia Spadaro Tullio classe 1933 nell'anniversario del suo 90° compleanno alpino più anziano del nostro gruppo.

Tutti gli Alpini del nostro gruppo si uniscono a te per aver raggiunto questo straordinario traguardo e ti auspicano di averti con noi ancora per molto tempo.

Domenica 11 dicembre 2022 hanno avuto luogo le votazioni del nuovo consiglio direttivo del gruppo; questi i nominativi del responso:

Capo Gruppo: Roberto Possamai
Vice Capo Gruppo: Renato Canello
Segretario e tesoriere: Roberto Milanese
Alfiere: Guido Mantoet
Addetto allo sport: Lorenzo Guizzo
Addetto stampa: Pier Luigi Ronzani
Consiglieri: Luigi Fantin, Luciano Felter, Antonio Gusatto, Marco Fornasier, Costante Vettoretti, Franco Callegaro.

Il primo impegno è stato la notte di Natale con l'offerta della cioccolata calda e del vin Brulè a tutti i partecipanti alla messa della notte santa, uniti ai nostri vivissimi auguri.

Pochi giorni dopo per la festa della Befana, assieme alla Pro Loco, abbiamo offerto a tutti i bambini e bambine del paese la calzettina della Befana, agli accompagnatori il vino e la cioccolata calda. È stata una bellissima e affollatissima serata per genitori e nonni ma soprattutto per i più piccoli felici e contenti per la "Buberata" ed i dolci ricevuti.

L'impegno del Gruppo è continuato tranquillamente

con il solito lavoro di falciatura dietro la chiesa ed il campanile ma soprattutto in asilo nel prato dove giocano i bambini.

Un secondo gruppo cura la pulizia della piazza ed i fiori attorno al nostro bellissimo monumento ai caduti in ricordo perenne del loro sacrificio per la nostra libertà.

Il primo Maggio alla chiesetta di S. Giacomo, restaurata dagli Alpini alcuni anni or sono, abbiamo partecipato alla S. Messa alla quale è seguito il rinfresco con pane, soppresa e ottimo vino offerto come ogni anno dall'amico Paolo Sanzovo che ringraziamo vivamente.

Come mostra la foto, il consiglio direttivo ha festeggiato l'Alpino Spadaro Tullio che ha raggiunto la ragguardevole età dei 90 anni!! È stata una serata all'insegna della stima e dell'affetto per questo nostro decano del Gruppo che, commosso per questa manifestazione di stima, ci ha ringraziato e augurato una buona collaborazione.

Un discreto numero di Alpini ha partecipato recentemente all'adunata Nazionale a Udine. Parecchi hanno rinunciato viste le pessime previsioni del tempo che purtroppo non è stato clemente con questa Adunata.

E' andato avanti, l'alpino LUIGI DE BROI, il gruppo Alpini invia alla famiglia le più sentite condoglianze.

30 1990-2020 **ANNI**

FLUIDORI s.r.l.

SCAVI - INERTI - PERFORAZIONI

VALDOBBIADENE (TV) Tel.0423.981380 www.vidoriscavi.com

TRADIZIONALE RITROVO DEL GRUPPO SUI LAVEI



Dal 2008 i Lavei sono la nostra "Cima". Ci si ritrova per assistere alla Santa Messa in quota che tanto ci ricorda quelle celebrate sui fronti, ma lo scenario è talmente vasto e meraviglioso che ogni apprezzamento sembra un appello alla pace ed al bene comune. Poi a tavola per il ranancio dove si narrano ed

ascoltano i tanti ricordi. Un grazie ai padroni di casa, agli esperti in menù, al Gruppo che qui tradizionalmente si ritrova dopo l'adunata nazionale ed ai partecipanti.

"L'Adunata di Udine ci ha restituito ricordi di gioventù, quando terminato il servizio militare ci siamo trovati immersi nell'oceanico raduno che l'Associazione Nazionale Alpini celebra ogni anno da quel lontano 1920, dove un gruppo di reduci si diede appuntamento sul monte Ortigara per commemorare i compagni che non tornarono dal I° conflitto mondiale". La presenza di alte cariche dello Stato, delle Regioni, di Istituzioni nazionali e delegazioni di altri Paesi hanno contribuito a rafforzare la convinzione che una particolare forma di leva obbligatoria possa trovare la propria collocazione anche in Italia. E' stata grande la partecipazione di cittadini ad applaudire il passaggio di questa marcia alpina durata oltre undici ore.

Assemblea Sociale 2022



Il 27 gennaio scorso, nella Sede del Gruppo ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci con la partecipazione del Presidente Sezionale Massimo Buroi il quale, valutando le nostre iniziative, ha dichiarato con fermezza che la vita del Gruppo viene vissuta nella migliore tradizione alpina confermando di non aver altre parole per descrivere la solidarietà. Ulteriori ringraziamenti li ha riservati ancora una volta al Capogruppo Paolo Vanzin per l'aiuto ricevuto in questi tre anni di mandato alla Vice Presidenza della Se-

zione, estendendoli anche ad Andrea Dalla Longa per il delicato compito rivestito. Ha inoltre informato i presenti sul rinnovo del Consiglio Sezionale, confermando l'ottima riuscita del Centenario ed auspicando una grande adunata nazionale nel prossimo mese di maggio ad Udine.

Incarichi Sezionali

L'Assemblea dei Delegati tenutasi domenica 5 febbraio scorso, ha confermato Paolo Vanzin al quale è stata conferita la Vice Presidenza nonché la responsabilità allo Sport ed eletto Renato Dalla Longa nominato responsabile dei lavori di Sezione a Cima Grappa ed in Sede. Ad Andrea Dalla Longa la conferma di Tesoriere Sezionale. Buon lavoro a tutti!

I nostri Luoghi della Memoria



E' stata rinnovata completamente la staccionata a protezione della strada provinciale limitrofa all'area della Chiesetta di San Giovanni, luogo nel quale periodicamente viene effettuata la pulizia con sfalcio erba ed asporto materiale depositato o lanciato da persone poco rispettose;

mentre in località "NOI" il muro di sostegno del terrapieno dove il cippo ricorda la battaglia del "Settolo Alto" presenta la necessità di un intervento che speriamo sia possibile realizzare entro il mese di ottobre.



Attività sportive



Domenica 26 febbraio scorso a Forcella Aurine si è svolta la 44^a edizione di Slalom Gigante Trofeo "Celestino Geronazzo", qui le instancabili "Vecchie Glorie" Paolo Vanzin e Bruno Stramare hanno sospinto i nostri atleti nuovamente sul podio. Una meritata menzione a Luca Selvestrel per la seconda volta campione sezionale assoluto.

GLI ALPINI NELLE SCUOLE



Nelle due giornate del 13 e 27 di febbraio 2023, il gruppo Alpini di Vidor, con la collaborazione del centro Studi ANA di Valdobbiadene coordinato dal nostro vicepresidente Umberto Cavalli, e il contributo di Dario Bordin, in qualità di consulente storico, ha ospitato nella loro sede le classi terze della scuola secondaria di primo grado Madre Maria Elisa Andreoli di Vidor.

Nell'ambito di una proposta, didattica-educativa presentata dal prof. Luca Nardi insegnante presso la stessa scuola, è stata organizzata in primo luogo, una escursione didattica e culturale visitando i luoghi della memoria del nostro territorio, per poi concludersi in sede.

I ragazzi con molta disponibilità, sono prima saliti sul Col Marcon, teatro di una delle azioni della Grande Guerra, descritte in uno splendido libro di Dario Bordin "La Battaglia di Vidor".

Ed è stato proprio l'autore ad accompagnarli in questa escursione, spiegando loro quei momenti con una descrizione dettagliata e appassionante che gli stessi ragazzi, in silenzio ascoltavano attoniti quei racconti che

seppur tristi parlavano di storia, di valori e di uomini. Attraverso le trincee si è giunti al cippo dedicato alla figura della MDVM Cap. Stefanino Curti, per poi salire al monte Col Castel e visitare il Castello di Vidor dove è stato possibile presso la cripta, visitare l'ossario dei caduti e il cippo dedicato alla figura della MDVM Maggiore Ippolito Banfi.

Nella parte finale ci siamo ritrovati presso la sede del Gruppo con la proiezione di alcune diapositive a conclusione della visita sul territorio della storia della Battaglia di Vidor e le vicende che hanno accompagnato quei momenti tragici del nostro territorio.

Dopo un piccolo rinfresco donato dal gruppo degli Alpini di Vidor agli alunni, la visita si è conclusa con la proiezione di un filmato fatto da Umberto Cavalli per il centro studi ANA di Valdobbiadene. Intitolato "Chi sono gli Alpini" una retrospettiva che parla di Alpini oggi, gli Alpini dell'ANA, la Protezione Civile e i Campi Scuola.

Nei saluti di commiato, gli alunni e gli stessi professori, hanno ringraziato per la splendida mattinata passata assieme agli Alpini confermando che quanto fatto sarà di sicuro da ripetere, perché è stata non solo una lezione di storia ma anche quella di riuscire ad avvicinare gli studenti al nostro mondo Alpino.

Un grazie da parte del gruppo Alpini e del centro Studi Sezionale a quanti gratuitamente hanno collaborato all'iniziativa e hanno accompagnato i ragazzi in sicurezza nell'escursione.



OTTICA VIDOR

Ottica - Optometria - Fotografia

OTTICA VIDOR di Cavalli Anna - Via Castello, 10 - 31020 Vidor (TV)
Tel. 0423-861942 - Cell. 379 162 2968 - e-mail: otticavidor@gmail.com

M.C.

MARIOTTO COSTRUZIONI SRL

mariotto.costruzioni@libero.it

IMPRESA COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI
RISTRUTTURAZIONI E RESTAURI

Via Capitello, 13 - fraz. Fontigo - C.F./P.IVA: 04433580265
31020 SERNAGLIA D. BATT. - TV - tel/fax: 0438.86984

Gli anni passano, ma noi alpini siamo qua' affezionati ai nostri gruppi e alla nostra sezione sempre con tanto spirito e devozione.

Lo spirito Alpino ci accompagna giorno per giorno e facendo un primo bilancio delle attività svolte nel corso di metà anno da parte del nostro gruppo, possiamo ritenere soddisfatti del buon operato.

Le attività sono state diverse, dalla cena sociale, la cena del mus alla pulizia dell' isola dei morti.

Ben volentieri abbiamo dedicato parte del nostro tempo all'asilo, dove abbiamo trovato i nostri bambini felici tutti assieme in occasione della castagnata che organizziamo per loro tutti gli anni.

Quest' anno, oltre alla castagnata, ci siamo impegnati per la realizzazione di uno spiedo per la raccolta fondi a sostegno del mantenimento della struttura finché verrà attuata la costruzione di un nuovo asilo.

Essere alpini a fianco della propria comunità, ci gratifica sempre e spesso e volentieri, anche lavorando in silenzio e parlando poco.

Ogni piccolo gesto o grande che sia va' sempre rispettato in fin dei conti si tratta di volontariato sano che fa' bene allo spirito.

Ciliegina sulla torta come si dice, è stata la nostra adunata a Udine ricca di tanta pioggia ma allo stesso tempo ricca di tanti sorrisi e vicende vissute in accampamento e in giro per il centro in compagnia del gruppo alpini di Fontigo che da tanti anni ormai ci rende partecipi con loro di tante adunate.

Con loro ormai ci sentiamo a casa e lo dimostro l'amicizia che ci lega da tanti anni. In occasione di quest' ultima adunata a Udine 2023 in punta di piedi e con il sorriso in bocca ci ha voluto rendere omaggio della sua presenza come sempre il nostro Sindaco Giuseppe Tonello, persona sempre disponibile e di compagnia, la cosa carina e che proprio nel giorno della sfilata di domenica era proprio il suo ultimo giorno da sindaco dopo ben 15 anni di mandato.

Da parte nostra contentissimi di avverti nelle nostre fila come primo cittadino schierato a passo e a cadenza di tamburo, da tutti noi alpini un sincero grazie e stima nei tuoi confronti.

In fine vogliamo anche ricordare il nostro alpino Angelo Lorenzon che è andato avanti in silenzio e lascia lo schieramento delle nostre fila. Un forte abbraccio alla sua famiglia da parte nostra.

Un saluto a tutti gli Alpini e soci del nostro bel gruppo e arrivederci al prossimo articolo

Vanni Baron

DONNE ALPINE....

Si dice che dietro ad un grande uomo c'è sempre una grande donna... ma chi si nasconde dietro agli Alpini?

Ci sono mamme, mogli, compagne, figlie, sorelle, amiche che costantemente danno il loro supporto ed il loro sostegno al Gruppo.

E lo fanno in vari modi, curando la preparazione dei pranzi/cene del gruppo, con il solo sostegno "morale", con la cura e pulizia della sede, seguendo nelle Adunate...insomma se non ci fossero bisognerebbe inventarle!

Nessuno ne parla, ma è giusto dar loro il riconoscimento che meritano.

Nel caso del Gruppo di Moriago, queste donne straordinarie hanno creato una vera squadra e si chiamano: Donne Alpine!

Sono così contente di questo team, che si sono realizzate anche la "divisa", con tanto di logo personalizzato, e che indossano con fierezza e grande senso di appartenenza al Gruppo Alpino.

Dall'altra parte, noi Alpini, siamo molto orgogliosi e felici delle nostre Donne che ci danno un grande aiuto quando lo richiediamo e che spesso ci seguono anche nei raduni e nelle Adunate, cosa che a noi sta molto a cuore.

Con queste poche righe quindi, ci teniamo a ringraziarle pubblicamente per tutto ciò che fanno per noi!

W le donne, W gli Alpini!

Michele Guizzo



UNITA' E COLLABORAZIONE, LA NOSTRA GRANDE FORZA!



Il 2022 per il Gruppo Alpini di Colbertaldo si è concluso con l'annuale Cena del Presidente tenutasi presso la nostra sede a novembre.

Questo tradizionale ritrovo conviviale, organizzato dalla Sez. Alpini di Valdobbiadene e dal Gruppo Alpini di Colbertaldo ha visto la partecipazione dei vari presidenti e consiglieri sezionali, dei capigruppo, dei sindaci

e di altre autorità.

In quest'occasione, il Presidente Nazionale Sebastiano Favero ha omaggiato il nostro gruppo consegnando una targa commemorativa del 150° anniversario del Corpo degli Alpini.

Il nostro primo appuntamento del 2023 è stato in occasione dell'epifania, dove Alpini e Pro-Loce hanno unito le forze per portare avanti la tradizione del Panevin ed accontentare i più piccini con l'arrivo della Befana.

Altro momento di ritrovo è stato il 5 febbraio quando, a seguito dell'assemblea dei delegati e dell'elezione del Consiglio Sezionale tenutasi a Valdobbiadene, si è svolto presso la nostra sede il pranzo con i membri dei vari gruppi.

Nel nuovo Consiglio sono stati eletti due Alpini del nostro gruppo: Tormena Giampietro e Follador Alessandro ai quali vanno le nostre congratulazioni.

Nel mese di maggio numerosa è stata la partecipazione di noi Alpini alla 94° Adunata Nazionale a Udine che si è riconfermata un' immanicabile occasione di ritrovo per condividere assieme alcune giornate di festa e ricordare la storia degli Alpini e il loro grande impegno civile.

Scarponcini Alpini



Il gruppo Alpini di Colbertaldo si unisce alla gioia del nonno Alpino Mariano Bottarel per la nascita del suo secondo nipotino Ale. Congratulazione a mamma Alice e papà Stefano.



repro
UNI BUILD
Edilizia per passione
BigMat
HOME OF BUILDERS

Magazzino edile
Viale Montegrappa, 59
31010 MORIAGO D. B. (TV)
Tel. 0438 892305
e-mail: moriago@reproedilizia.it
www.reproedilizia.it

Sede legale e Showroom
Via A. Zucco, 46 - 32010 FONZASO (BL)
Tel. 0439 98453 - Fax 0439 568229

Magazzino edile Fonzaso
Via Fenadora, 42 - 32010 FONZASO (BL)
Tel. 0439 568115 - Fax 0439 568110

Grotto
ortofloricoltura

Azienda agricola di Robin Grotto
cell. 347 9449254
Guida di Valdobbiadene (TV)

GAM elettroimpianti srl
Impianti elettrici civili e industriali

Residenze / Comuni
Alberghi / Ospedali
Attività industriali / Agricole
Commerciali / Centri sportivi

via Prà Fontana, 77 - Z.I.
31049 Valdobbiadene (TV)
tel. 0423 972 132

info@gamelettroimpianti.it
www.gamelettroimpianti.it

Attestazione SOA
n. 22809/16/00

DallaLonga
MACCHINE AGRICOLE - VENDITA E RIPARAZIONI

Renato Dalla Longa
M: +39 348 25 24 976

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO ANTONIO CARRARO

Dalla Longa srl s
Via Erizzo, 9 - 31049 Valdobbiadene (TV)
T: +39 0423 1951184 - F: +39 0423 1951126
eMail: dallalongasrls@libero.it - www.dallalonga.net
P.IVA Cod. Fisc. e Reg. Imp. di TV: 04697660266

FESTA D'ESTATE

Dopo tanto tempo ci ritroviamo tra le pagine del nostro a noi "caro" giornale sezionale.

Finalmente, avendo raggiunto la tranquillità post pandemia, abbiamo potuto pianificare l'appena passato 2022. Noi come Gruppo Alpini, nella nostra piccola realtà, non possiamo certo competere con gruppi più numerosi nell'organizzare eventi ma per quanto riguarda la coesione sociale tentiamo di fare del nostro meglio.

So che può essere noioso ma un minimo di cronologia delle attività ci stia.

L'evento più importante per la nostra comunità è la festa d'estate organizzata l'anno scorso con la collaborazione della Pro Loco e dei giovani del calcio a cinque.

Siamo partiti con l'incognita che essere stati fermi due anni non potesse portare i risultati sperati, invece c'è stata una risposta fuori ogni aspettativa sia da parte dei volontari, tanti veramente, che ci hanno dato una mano assolvendo con passione ai vari incarichi e ancor di più della popolazione di Guia, creando un clima festoso e rilassato che ha portato grande tranquillità.

Anche quest'anno ci prenderemo in carico questa festa comunitaria, vi aspettiamo numerosi.

4 NOVEMBRE



Dopo varie partecipazioni alle feste degli altri gruppi e cerimonie arriviamo al 4 novembre, e qui è la novità: partendo dal presupposto della carenza di parroci del nostro comune, Don Romeo ha chiesto la disponibilità a rotazione di organizzare la celebrazione, quest'anno è toccato a noi di Guia.

Tanta è stata la partecipazione arrivata sia da S.Stefano che da S.Pietro da giustificare la scelta al di là dei campanilismi che magari in passato avevano fatto escludere categoricamente che ciò potesse dare un così buon risultato.

Ciò che poi ha caratterizzato l'identità di ogni gruppo è che la deposizione della corona fosse, dopo la benedizione in chiesa, deposta nei monumenti ai caduti dei singoli Paesi.

ASSEMBLEA DI GRUPPO

Le attività del 2022 si sono concluse con l'assemblea del gruppo, svoltasi il giorno 15 dicembre.

C'è stata la sempre gradita presenza del nostro presidente di sezione e del consigliere di riferimento.

Qui vorrei ricordare che all'assemblea hanno diritto di partecipare tutti i soci iscritti, potendo così venire a conoscenza delle varie attività svolte dal gruppo e eventualmente aiutare a migliorare quegli aspetti meno graditi, portando nuove idee, quindi vi aspetto numerosi alla prossima occasione.

CENA SOCIALE

2023 anno della totale normalità, iniziamo bene con la cena sociale tenutasi in gennaio, un appuntamento sempre molto sentito dai nostri soci e non, posso dire molto partecipato, che ci ha aiutato a capire che lo spirito associativo è ancora forte e che davanti a una buona cena ci si pone con serenità nel rapporto con gli altri.



CIMA GRAPPA

Un'opera di volontariato che da tanti anni doniamo è il servizio a Cima Grappa, di solito la prima o seconda domenica di febbraio.

Quattro di noi salgono al Sacrario per due giorni e cercano di far capire ai visitatori che il sito è un cimitero dove tanti soldati di varie nazionalità sono sepolti sacrificando la propria vita per la patria, cercando di far capire che la guerra in tutte le sue forme altro non fa che creare sofferenza senza mai avere vinti o vincitori ma solo distruzione, guardandoci attorno sembra comunque che dagli errori del passato l'uomo non riesca mai a trovare insegnamento ma persista nel farli.

LA MADRINA

Anche quest'anno, come da tanto tempo, ci rechiamo in quel di Anzi di Feltre per la piccola cerimonia in



ricordo della nostra Madrina Gisella Spagnol venuta a mancare qualche anno fa. Il programma ha previsto l'omaggio floreale presso il cimitero di Anzi, la celebrazione in ricordo presso la chiesa locale e la visita presso l'abitazione della figlia Elsa che ha raccolto con orgoglio il testimone divenendo, dopo che è venuta a mancare la mamma, la madrina del gruppo.

I SENTIERI



Un impegno che i nostri Alpini, aiutati da un gruppo di volontari, facenti parte delle varie associazioni locali presenti in paese in primo luogo la Pro Loco, è quello della pulizia dei sentieri sia verso montagna che nelle nostre belle colline.

Nello specifico i sentieri sono il 1015, Guia-Mariech, il 1016 anello della molina, il "piè rosso e il sentiero

"Madonna della Mussa.

Questa attività viene svolta nel periodo primaverile e consiste nel pulire con il decespugliatore e sramatura di tutti i sentieri. Tutto ciò per permettere agli escursionisti di usufruire dei sentieri in sicurezza per poter godere le bellezze della natura in tranquillità.





- Scavi • Micropali
- Tiranti • Sondaggi
- Sistemazioni Ambientali
- Impianti Vigneti

Vanin srl




Via Guicciardini, 2 • 31049 Valdobbiadene (TV)
Tel. 0423 973931 • Fax 0423 980492 • Cell. 338 7388033
Info@vaninscavi.it • www.vaninscavi.it

FRARE

SOLUZIONI PER L'EDILIZIA



MATERIE MECCSTORE

SOLIDA FRARE DEPOSITO

Via Ettore, 817D

31049 Valdobbiadene (TV)

Tel. 0423 9423 879078

Fax 0423 9423 879078

Cell. 338 7388033

www.fraregroup.it



alCanevon

www.alcanevon.it

www.alcanevon.it

info@alcanevon.it



Autore: PAOLO «GIBBA» CAMPANARDI
 Genere: Racconti Storici
 Titolo: **NOI SIAMO I VECI**
 Editore: Harper Collins Italia
 Pubblicazione: 2022

Quindici storie in cui lo spirito di fratellanza, il valore del sacrificio e l'orgoglio diventano protagonisti indiscussi. Un viaggio nella memoria raccontando personaggi, episodi e motti significativi, dalla fondazione del corpo Alpino.

Il colore grigio-verde della divisa e la penna nera rendono riconoscibile ogni alpino. Ma dietro

questi elementi c'è molto di più: emergono valori importanti come la lealtà, il coraggio e l'altruismo. Paolo Campanardi, noto a tutti come Gibba, da sempre coltiva una grande passione per il corpo degli alpini (pur non avendo fatto il servizio militare, con suo sommo rampianto), ha letto numerosi diari di eroici battaglioni e negli ultimi otto anni ha percorso migliaia di chilometri sulle montagne dell'Alto Garda ricercando tracce e testimonianze dei fatti avvenuti durante la Grande guerra. Su e giù per i canali, lungo le trincee scavate con sudore e fatica, Gibba ha persino usa-

to le latrine dei soldati e dormito nei loro ricoveri per provare quantomeno a immaginare cosa realmente abbiano potuto passare quegli uomini durante la guerra e come questo abbia cambiato per sempre il loro modo di interpretare la vita. Nel 2022 gli alpini celebrano i loro centocinquanta anni e con questo libro Gibba ha voluto dedicare loro un viaggio nella memoria raccontando personaggi, episodi e motti significativi, dalla fondazione del corpo nel 1872 alla missione in Afghanistan, passando per le imprese dei mascabroni e per il tragico disastro del Vajont. Quindici storie in cui lo spirito di fratellanza, il valore del sacrificio e l'orgoglio diventano protagonisti indiscussi. Non ci resta che controllare l'equipaggiamento, allacciare gli scarponi e chiudere lo zaino, prima di metterci in marcia in questo percorso lungo un secolo e mezzo.

ALBERTO REDAELLI



DIZIONARIO STORICO
delle

BATTAGLIE DEGLI ALPINI

GUERRE - MISSIONI DI PACE
OPERE DI SOCCORSO E DI SOLIDARIETÀ
DELLE PENNE NERE NEL MONDO

Gli alpini sono sempre in battaglia: ieri per difendere la Patria, oggi per mantenere la Pace nel mondo. E quando sono in congedo, iscritti all'ANA si impegnano nella società civile in mille battaglie per soccorrere le persone più bisognose: gli anziani, gli ammalati, i disabili, gli indigenti, gli orfani, i profughi, i tossicodipendenti, le vittime delle calamità: alluvioni, epidemie, terremoti.

Il "Dizionario storico delle battaglie degli alpini: Guerre. Missioni di pace.

Opere di soccorso e di solidarietà delle penne nere nel mondo", scritto dall'alpino dell'Orobica Alberto Redaelli

(autore di numerose opere sulle penne nere), pubblicato dal Gruppo ANA di Borgosatollo (BS), ricostruisce in 240 pagine la storia degli alpini, in guerra e in pace, dall'Ottocento al XXI secolo: dalle prime operazioni in Africa alle guerre mondiali, dalle missioni internazionali alle opere di soccorso e di solidarietà, dalla battaglia contro il COVID all'assistenza ai profughi dell'Ucraina.

Di facile consultazione e lettura, il Dizionario è illustrato da una ricca serie di immagini in bianco/nero e a colori provenienti da Archivi privati, dall'ANA e dal Comando Truppe Alpine.

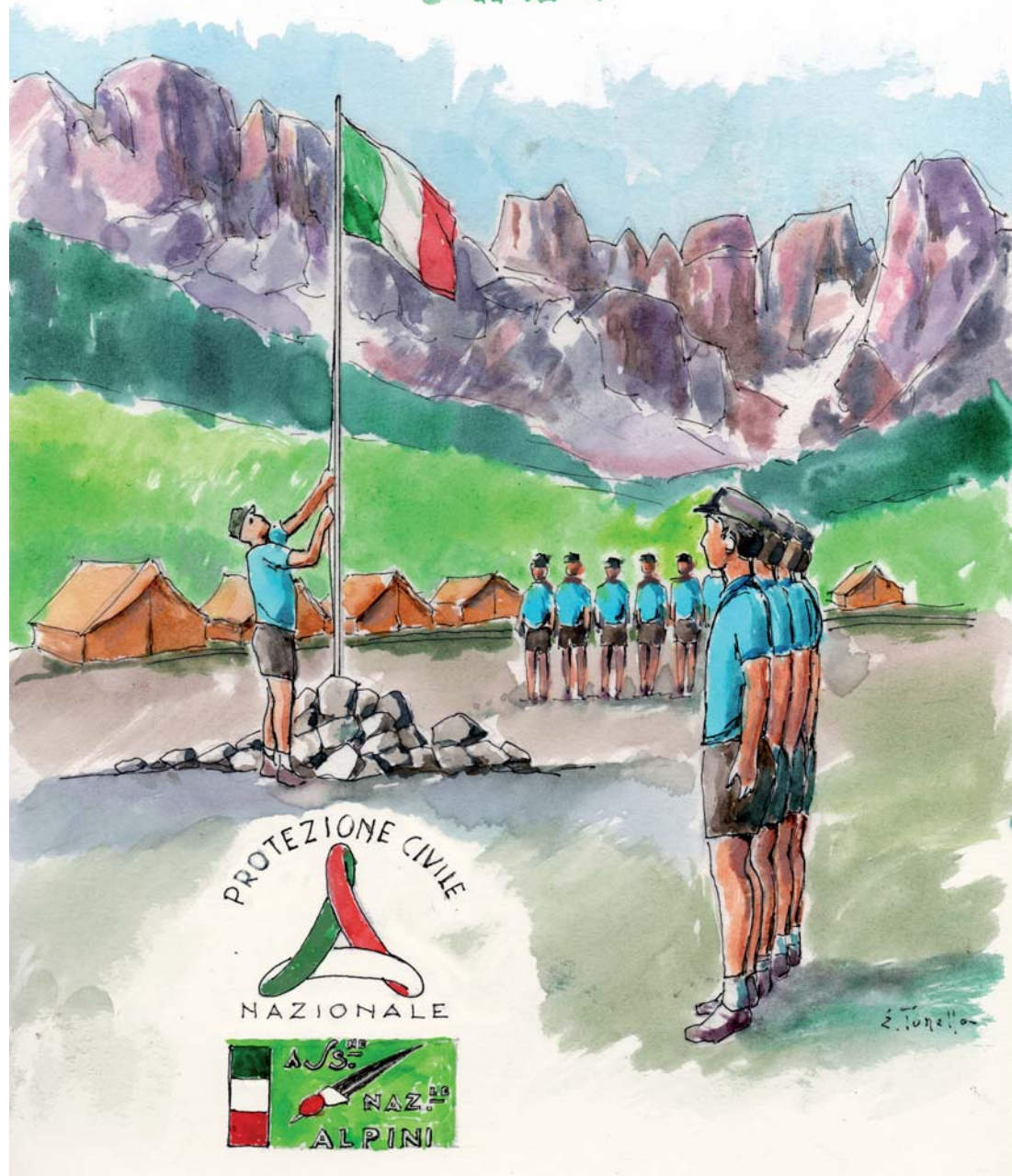
Un libro utile per tutti gli alpini, i cui proventi saranno interamente devoluti dal Gruppo alla Scuola Nikola-jewka di Brescia che cura i disabili gravi. Può essere acquistato, al costo di 20 euro, nelle librerie, in Internet ("Libreria militare" e altre) o richiesto al Gruppo alpini di Borgosatollo (Capo Gruppo Giovanni Coccoli: tel. 030-27.02.063 / 347-41.13.912 / gralbo@tim.it).



GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PREALPI SANBIAGIO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - GRUPPO CASSA CENTRALE

CAMPI SCUOLA ANA



E. Tonello